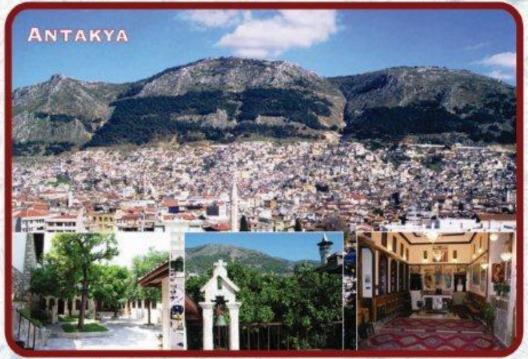
# CRONACA DI ANTIOCHIA

14.ma Edizione. Cronista p. Domenico Bertogli. KATOLIK KILISESI P.K. 107—31002 Antakya -Turchia Tel. 0090. 326 215 67 03 Fax: 214 18 51 Cep. 0537 679 89 29 E.mail:domenicobertogli@hotmail.com

WEB: http://www.anadolukatolikkilisesi.org/antakya



Da Antiochia, la comunità di Paolo, i più fervidi Auguri di BUON NATALE E FELICE ANNO 2011! E' la XIVma volta che offriamo ai nostri benefattori e amici, LA CRONACA di ANTIOCHIA



# ISKENDERUN 3 Giugno 2010

Feroce uccisione del nostro vescovo Mons. Luigi Padovese ricordandolo per la sua bontà e il suo sorriso francescano! Funerali a Iskenderun (7 giugno) e nel duomo di Milano (15 giugno).



# S.E. Mons. Luigi Padovese

Vicario Apostolico dell'Anatolia Anadolu Havarisel Episkoposu ve Vekili

"Io sono la Risurrezione e la Vita; chi crede in Me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno."

Giovanni 11,25

İsa, «Diriliş ve yaşam ben'im.

Bana iman eden kişi ölse de yaşayacaktır.

Yaşayan ve bana iman eden
asla ölmeyecek.» dedi.

Yuhanna 11,25

31.03.1947 Milano (It) - 03.06.2010 Iskenderun(Tr)











# Cronaca di ANTIOCHIA 2010



La Cronaca del 2009 terminava il 17 novembre: ora ne offriamo la continuazione...

# **NOVEMBRE 2009**

18 novembre. Oggi ho dato alla tipografia la Cronaca di Antiochia 2009. E' la tredicesima edizione!La nostra zona è piena di oliveti e in questo mese vengono raccolte le ulive e si produce un ottimo olio. In alcuni paesi si usano ancora mezzi molto primitivi per questa lavorazione come ad esempio un cavallo che fa girare una macina per schiacciare le ulive. Antiochia è famosa per l'olio d'uliva, per il sapone fatto con olio di alloro e per il succo di melagrano fermentato (molto simile all'aceto balsamico di Modena!).

19. novembre. Un *iman* ( nell'islam è colui che guida la preghiera e predica) della provincia di K.Marraş, e precisamente del villaggio dove una ventina d'anni fa gli italiani hanno costruito una diga, è venuto a rendermi visita. Persona molto semplice ed onorata di avere come amico un frate...

Un orologiaio ha un vecchio pendolo a cui è molto affezionato: siccome deve subire un'operazione ed avendo bisogno di danaro, mi supplica di acquistare il vecchio orologio. Lo sistema e prima di ripartire vuole dargli ancora un ultimo sguardo! La necessità priva anche dei ricordi più cari...

**20 novembre.** Il ministro del commercio turco, **Ali Doğan**, in un incontro con gli industriali della regione, ha assicurato che presto sarà aperta al culto la chiesa di S.Paolo di Tarso, come pure il seminario greco-ortodosso di Istanbul potrà riaprire i battenti!

**23 novembre**. E' uscita la *Cronaca di Antiochia 2009*. Annovera 44 pagine con la copertina a colori. Racconta gli avvenimenti di quest'anno. E' possibile leggerla anche sul nostro sito *anadolukatolikkilisesi.org/antakya* 

**25 novembre**. Piccola festicciola per il compleanno dei gemelli, Kristofor e Lidya, figli della nostra collaboratrice. Hanno già

9 anni e sembra siano nati ieri. Di Kristofor sono il padrino di battesimo, avvenuto nella chiesa ortodossa di Antiochia!

**26 novembre**. Sono arrivati i catechisti itineranti, Mimmo, padre Karem (un armeno di Aleppo) e Sina della prima comunità d'Istanbul per l'iniziazione alla preghiera della seconda comunità di Antiochia.

La convivenza, da domani sera fino a domenica, si terrà in parrocchia non avendo trovato posto altrove a causa della festa musulmana.

**27. novembre.** Oggi inizia la festa del Kurban Bayram (è la festa del sacrificio del montone o di un toro) e proseguirà fino al 30. Una fondazione turca , "Kimse yok mu", che dispone di un canale televisivo, **Samanyolu Tv**, porta 12 pacchi di carne sacrificata e chiede un'intervista. La responsabile della *Caritas* distribuisce subito a famiglie cristiane povere la carne offertaci.

I giornali riportano diverse notizie della maniera in cui sono stati sacrificati montoni e tori. POSTA (un giornale popolare che leggo tutti i giorni) ricorda che i macellai inesperti (diversi si sono feriti e sono finiti all'ospedale!) sono stati 3120; 2 hanno avuto una crisi cardiaca, uno un'emorragia celebrale e uno è morto cadendo. Inoltre tante volte si è svolto questo rito alla presenza di bambini malgrado sia proibito.

**28 novembre.** Oggi si è svolto presso la chiesa ortodossa il funerale della mamma di un giovane della nostra comunità. Siccome era molto grassa, non è stato possibile chiudere la bara.

**30 novembre**. Oggi p.Domenico parte per Efeso per l'incontro autunnale dei cappuccini in Turchia. Si ritrovano ancora al "Portico" di Selcuk (Efeso) per riflettere sulle Costituzioni, condividere le esperienze, pregare e vivere momenti di

fraternità. Sono presenti anche i due giovani appena arrivati (fr. Paolo Pugliese della ns. Provincia e fr. Bartolomeo -Bartosz Poznanski - della Provincia di Varsavia).

Importante poi è stata la celebrazione conclusiva alla Casa della Madonna, specialmente in questo tempo di Avvento. Ora essendoci l'aeroporto ad Antiochia, in meno di 4 ore si è già a destinazione, mentre prima erano necessarie 15 ore di autobus!

# **DICEMBRE 2009**

**3 dicembre.** I giornali turchi si sono indignati per l'esito del referendum svizzero in cui si è detto no alla costruzione di nuovi minareti.

Oggi un giornale turco invita a riflettere su come ci si comporta in Turchia... Offro questo articolo *di Geries Othman* molto interessante e coraggioso.

Ankara (AsiaNews) – Fra le polemiche sorte in Turchia, dopo il referendum svizzero sul blocco alla costruzione dei minareti, vi sono anche voci coraggiose che si interrogano sulla effettiva libertà religiosa garantita da Erdogan. In particolare, il giornalista turco Serkan Ocak, sul quotidiano **Radikal** di ieri, con estrema lucidità si pone la domanda: "La Svizzera ha agito male, ma... in Turchia la Chiesa è libera?".

La Turchia è stata tra i primi Paesi del mondo islamico a reagire contro i risultati del referendum in Svizzera. Il premier Recep Tayyip Erdogan, a capo dell'AKP, partito islamico-moderato Giustizia e Sviluppo, ha pronunciato parole dure contro il referendum, definendo il risultato "il riflesso di un'ondata di razzismo e di estrema destra in Europa".Il presidente Abdullah Gul, ha ribadito che è un elemento vergognoso per la Svizzera.

Egemin Bagis, ministro turco incaricato degli Affari Europei, ha addirittura lanciato un appello dal quotidiano Hurriyet affinché i musulmani ritirino i loro capitali dalle banche svizzere, esortando i suoi connazionali a preferire le banche turche. "Le porte del settore bancario turco sono apertissime", ha sottolineato il ministro, aggiungendo che la Svizzera dovrebbe fare "marcia indietro sulla decisione erronea" di vietare i minareti. "Vuotare i forzieri svizzeri - ha ribadito -: ecco di cosa ci sarebbe bisogno".

A queste reazioni accese, però si aggiungono quelle di chi invita "guardare il fondo nero della propria pentola". "La Svizzera ha agito male, ma... in Turchia la Chiesa è libera?". Con questo titolo in prima pagina sul quotidiano Radikal di ieri, il giornalista turco Serkan Ocak, con estrema lucidità, pone un grosso interrogativo sulla libertà religiosa suo Paese. Egli dimostra che, nonostante le urla delle autorità politiche contro lo scandalo razzista in Svizzera, in praticamente Turchia è impossibile costruire una nuova chiesa, o addirittura restaurare una chiesa chiusa da tempo, per adibirla a luogo di culto cristiano.

"Di fatto – dice Serkan - è dal 2003 che, in accordo con le disposizione dell'Unione europea, secondo l'ordinamento giuridico turco riguardante l'edilizia è possibile aprire una chiesa, ma in pratica è una situazione per niente facile".

Nel suo articolo di approfondimento all'interno del quotidiano, egli cita un "Da sette anni, la Chiesa esempio: Protestante della Salvezza ha fatto richiesta per la costruzione di dieci edifici religiosi, ma nessuna di queste è stata accolta. realtà la legge In l'autorizzazione, ma poi il permesso è a discrezione del Prefetto del distretto. Ad Ankara stessa, per esempio, il Prefetto ha risposto negativamente con la scusa che a Cankaya - quartiere dove si sarebbe voluto edificare un luogo di culto per i protestanti - 'non c'è spazio".

In Turchia gli esempi di questi limiti alla libertà religiosa sono innumerevoli.

Serkan cita un'altro esempio: l'avvocato Orhan Kemal Cengiz, che dal 2003 ha vinto l'autorizzazione solo per uno-due edifici, il quale afferma: "Si pronuncia e si approva un diritto verso la minoranza, ma poi vengono poste condizioni tali per cui è praticamente impossibile realizzare quanto di diritto si potrebbe fare. É uscita una circolare per cui un luogo di culto deve essere di 2500 metri quadrati. Ovvio che ciò crea enormi difficoltà. Lo stesso vale per i restauri 0 modifiche possono architettoniche che essere effettuate solo da Fondazioni, cavillo che apre altre questioni irrisolte, come il fatto che la Chiesa cattolica a tutt'oggi non è riconosciuta come personalità giuridica".

Situazione di stallo e di freno anche nella vicenda relativa alla chiesa di san Paolo a Tarso. La chiesa oggi è un museo e da cristiani chiedono tempo, riconsegnata al culto. È anche vero che ai pellegrini che lì si recano per celebrare messa non viene più chiesto il pagamento del biglietto, ma i problemi restano e sono reali. Mons. Luigi Padovese, presidente della conferenza episcopale turca e vicario apostolico dell'Anatolia, spiega: "Oltre alla prassi adottata dalle autorità turche alla fine dell'Anno Paolino che obbliga i gruppi a prenotarsi per la celebrazione eucaristica con almeno tre giorni di anticipo presso la direzione del museo, da alcuni mesi la polizia in divisa entra in chiesa durante le funzioni. Si dice 'per motivi di sicurezza', ma potrebbero anche venire in borghese, per non creare allarmismo nei pellegrini. Le parole del ministro della Cultura e del Turismo erano di speranza perché a Tarso questo 'museo' potesse tornare ad essere chiesa, ma ora non si sa quando ci sarà un cambiamento definitivo della situazione".

Anche verso la Chiesa ortodossa vi sono state tante promesse, ma poi nulla di fatto. Nonostante le buone parole durante l'incontro del Primo Ministro Erdogan con il Patriarca greco ortodosso Bartolomeo I e gli altri capi delle minoranze religiose, il

15 agosto scorso, non è ancora arrivato l'ok per la riapertura della scuola teologica di Halki, chiusa dal 1971 e non si vedono segnali di una prossima risoluzione.

Il problema in Turchia è molto più profondo del paragone fra minareti o campanili. Dal 2002 il governo turco ha assicurato al Vaticano e al Patriarcato ortodosso che sarebbe stato compiuto un cammino di apertura verso il rispetto libertà religiosa. della Benché costituzione laica turca sancisca la totale libertà di culto ad oani credente qualunque sia la propria religione, ancora oggi i cristiani non solo faticano a trovare una chiesa aperta, ma vivono in una discriminazione sociale tale che molti di loro preferiscono non manifestare in pubblico la propria identità religiosa.

4 dicembre. Questa sera nel salone *Millennium* (complesso della chiesa ortodossa costruito con un cospicuo aiuto della Caritas italiana), ha luogo l'annunzio dell'avvento per le 4 comunità neocatecumenali di Antiochia.

Viene proiettato anche un CD in cui viene esaminata la situazione demografica dell'Europa: con i ritmi attuali di natalità 1.38 contro gli 8.1 degli immigrati, in maggioranza musulmani, in 20 anni ci saranno nel vecchio continente 100 milioni di musulmani.

In USA attualmente ci sono 9 milioni di musulmani e fra 30 anni saranno 50 milioni!

Questo per ricordare che la famiglia cristiana chiusa alla vita, provocherà anche un grande ridimensionamento della chiesa!

6 dicembre. Il "Coro delle civiltà" di Antiochia, composto da cristiani, musulmani ed ebrei, è partito oggi per Bruxelles dove darà due concerti: uno al parlamento europeo e l'altro alla cattedrale di St. Michel. Con loro anche il prefetto e il sindaco della città. Sono 5 i coristi della nostra comunità.

**7 dicembre**. Incontro dei parroci e degli operatori pastorali del Vicariato apostolico dell'Anatolia con il vescovo Mons. Luigi Padovese a Iskenderun. Una giornata di riflessione e preghiera.

8 dicembre. Ancora un pellegrino per Gerusalemme: è un giovane spagnolo, Fernando, che in bicicletta fa questo viaggio per riflettere sulla sua vita. E' all'ultima tappa del cammino neocatecumanale ed è contento di trovare delle comunità nella nostra chiesa. Resterà alcuni giorni, partecipando a una catechesi e all'Eucarestia del sabato sera.

Scriverà: "Grazie per la vostra presenza ad Antakya, É stato un momento importante del pellegrinaggio dove ho trovato la chiesa e dove ho avuto la vostra parola per la mia vita.

Mi ha aiutato la catechesi della preghiera e la vostra testimonianza.

Questo pellegrinaggio, anche se ci sono ancora dubbi all' interno della mia vocazione, mi ha lasciato la parola chiara di alzarmi ogni giorno a fare la volontà di Dio. Spero di vedervi un'altra volta. Pace.

Fernando Peñalba"

11 dicembre. E' arrivato il pacco di Natale che il centro missionario di S.Martino spedisce alle diverse stazioni della missione. Ringrazio p.Ivano e i suoi collaboratori per questo gesto quanto mai apprezzato.

**12 dicembre**. E' stato fondato un nuovo partito in Turchia, T.D.H, il "*Partito del cambiamento*". Il segretario generale è ad Antiochia e con i responsabili della città vengono a visitare la nostra chiesa.

13 dicembre. La seconda comunità neocatecumenale di Antiochia (20 fratelli) riceve il breviario dal nostro vescovo, Mons. Luigi Padovese. E' la conclusione dell'iniziazione alla preghiera durata tre settimane: sono state fatte ben 7 catechesi pratiche per insegnare a pregare. Da oggi, con la consegna del breviario, i fratelli della comunità sono invitati a usarlo ogni giorno.

**15 dicembre**. Nel numero di dicembre 2010 del *Messaggero Cappuccino* dei frati dell'Emilia –Romagna c'è questo articolo su p.Domenico Bertogli.

# IL SOGNO ecumenico che prende forma

Incontro con padre Domenico Bertogli



È da poco sorto il sole sul nostro primo giorno in Turchia e Antiochia sull'Oronte ci saluta con folate di vento gagliardo e nuvole che corrono rapide come le frecce tricolori.

Le bandiere davanti all'hotel sembrano

impazzite e noi, sotto, disorientati: sarà la bandiera italiana quella accanto alla turca? È il rosso o il verde che deve stare accanto al pennone?

C'è chi propende per l'uno e chi per l'altro, mostrando un lato oscuro della nostra italianità. Ма non c'è tempo affrontare il problema: ci aspetta padre Domenico nella chiesa della missione di Antiochia, vero laboratorio un ecumenismo cristiano e interreligioso. praticato e vissuto. Unico al mondo. Attraversato il ponte sull'Oronte, addentriamo nei vicoli della città vecchia, reano di bambini vocianti e di adulti che ci osservano con curiosità, immaginando la nostra meta. Padre Domenico ci aspetta, con una scorta di acqua fresca e di caffè fumante. Prima però c'è il tempo di conoscersi, attraverso la preghiera tutti insieme nella piccola grande chiesa vista tante volte nelle foto pubblicate su MC, un luogo in cui si incontrano in amicizia cattolici, ortodossi, musulmani, ebrei e autorità locali, attorno a questo frate negli abiti rigorosamente civili, come vuole la legge statale. Ecco le sue parole: « In realtà qui non facciamo niente di

« In realtà qui non facciamo niente di eccezionale. Quello che faccio io qui ad Antiochia - e che prima di me altri hanno fatto - è cercare di dare risposte a situazioni particolari nelle quali mi trovo immerso. Forse altri sarebbero più capaci di me. Certo essere qui, per me e per voi che siete venuti a trovarmi, è un po' come un tornare alle origini, perché è qui che la buona novella è stata predicata non solo ai giudei. ma anche ai pagani, raccontano gli Atti degli Apostoli, in particolare al capitolo 11 (19-30) e dove per la prima volta i cristiani furono chiamati con questo nome. Un luogo questo davvero importante. È qui che, in un certo senso, è nata la Caritas, quando la chiesa di Antiochia si mosse per portare aiuti alimentari alla chiesa di Gerusalemme, colpita da una forte carestia. In questo luogo la chiesa cattolica è tornata nel 1846 grazie a un padre cappuccino, padre Basilio da Novara, che ha pagato con la vita questa sua iniziativa, sgozzato cinque anni dopo, proprio sull'altare dopo aver celebrato l'Eucaristia. Per poter tornare in questi luoghi abbandonati dai cattolici dopo l'ultima crociata, chiesto aveva permesso particolare a Pio IX; dopo di lui si sono avvicendati cappuccini di diverse nazioni.

Dal 1964 siamo noi cappuccini dell'Emilia-Romagna a compiere questo servizio. Questo luogo è il terzo che abbiamo cambiato negli anni, a causa di problemi di proprietà. Dal 1977 siamo tornati per caso qui grazie a circostanze molto particolari e di certo provvidenziali: siamo tornati nell'Antiochia vecchia, e dell'antica città questo fu il quartiere ebraico, cioè il luogo in cui la Chiesa ha iniziato a muovere i passi verso il mondo. A poche centinaia di metri da qui, esiste ancora una sinagoga dove si raccoglie in preghiera una piccola comunità ebraica, matrice della comunità cristiana nata ai tempi di san Paolo.

Ritornare in questo quartiere è stata la cosa più bella che potessi immaginare. A Pasqua, un gruppo di archeologi francesi venuti a esaminare le antiche mura diAntiochia - di cui rimane ben poco - mi ha detto che non solo siamo nel vecchio quartiere ebraico, ma addirittura nel

nucleo primitivo di fondazione della prima comunità.

Ouesta è una vecchia casa ristrutturata e fa pensare alle prime comunità cristiane che si riunivano nelle case private, chiamavano domus ecclesiae e noi, proprio qui, viviamo come loro. Alle pareti abbiamo scelto di appendere tante icone, nelle quali sono rappresentati i santi legati a questi luoghi: san Pietro, san Paolo, san Luca che era di Antiochia, così come sant'Ignazio, san Giovanni Crisostomo, santa Tecla, che non era di Antiochia, ma qui subì il martirio, san Marco, compagno del primo viaggio di Paolo, san Barnaba e, naturalmente, san Francesco. Le icone sono un modo per entrare in contatto con il mondo greco-ortodosso, nel quale sono uno strumento di preghiera.

Quando sono arrivato qui, oltre ventuno anni fa - anche se mi trovo in Turchia da quaranta - sono rimasto colpito dal fatto che si celebravano due Pasque separate. I greco-ortodossi sono un migliaio e i cattolici una settantina, e celebravano separatamente la festa di Pasqua, fino a che da Roma non ci hanno dato un permesso speciale per celebrarla lo stesso giorno dei greco-ortodossi, una bellissima esperienza. Insieme abbiamo aperto un piccolo ufficio della Caritas e da anno abbiamo iniziato a fare una celebrazione ecumenica per la festa di san Pietro, coinvolgendo gli ortodossi per pregare insieme nella grotta dove il santo è passato, alla presenza delle autorità locali.

Anche con i giovani abbiamo lavorato molto, compresi gli ortodossi. Molti di loro partecipano al cammino neocatecumenale che abbiamo avviato. Dopo qualche difficoltà all'inizio, perché temevano che il nostro fosse proselitismo, ora hanno capito che è semplicemente un cercare di aiutarsi a vicenda, così come indicato dal Concilio Vaticano II.

C'è voluto un po' di tempo perché fosse accettato questo nostro impegno, almeno fino al '99, quando, presente il card. Ruini, il patriarca di Damasco, Ignazio IV, ringraziò per quello che facevamo per i cristiani di Antiochia, luogo dove l'ecumenismo non è un'opzione, ma una necessità: se mille cristiani non riescono a camminare insieme, c'è davvero qualcosa che non funziona. Non è facile superare pregiudizi che durano da secoli, ma quando si riesce nascono cose meravigliose, come i 1500 euro raccolti dalla Caritas durante la quaresima di condivisione realizzata insieme, cattolici e ortodossi.

Qui in oriente la virtù della pazienza, unita alla costanza, è il segreto per andare avanti. Anche dal punto di vista liturgico è importante trovare punti di incontro; così, visto che gli ortodossi celebrano le liturgie sempre la mattina, le nostre sono nel pomeriggio. Io stesso partecipo spesso alle liturgie ortodosse, perché non siamo in contrapposizione. Non serve partecipare a tutta la liturgia, ma essere presenti è importante, tanto che se mi capita di non andare, mi telefonano per chiedere se è successo qualcosa o se sto poco bene. Questo per me è ecumenismo.

Anche il luogo in cui viviamo è significativo. Quando tra il 1989 e il 1991 abbiamo iniziato a ristrutturare questa casa erano tanti che ci giudicavano matti, soprattutto fra i cristiani.

Certo vedere la nostra sede adesso è tutta un'altra cosa, rispetto a vent'anni fa. A mia madre, che mi chiedeva come fosse Antiochia, ricordo che rispondevo "sembra una masera" che, dalle mie parti, in Emilia era il mucchio di sassi che un tempo si accumulava ai bordi del campo durante l'aratura. Abbiamo avuto la fortuna di avere un buon architetto e tanti aiuti. Una volta finito il lavoro, hanno iniziato a presentarci sui giornali, a intervistarci e così siamo stati conosciuti da tanti. È iniziata allora una lunga serie di visite, per scoprire come vivevamo.

E adesso non vengono solo pellegrini stranieri a visitarci, ma siamo méta anche di un turismo interno alla Turchia, perché le tante trasmissioni e i documentari che hanno mostrato la nostra realtà hanno suscitato curiosità anche nella gente di qui. Sono ormai tappe classiche di questo turismo interno, il Museo, la Grotta di San

Pietro e la nostra Chiesa cattolica, con soste in questa casa e in particolare in questa chiesa, dove avviene ciò che per voi è difficile immaginare: poter raccontare la propria fede ai credenti di un'altra religione, mostrando anche le debolezze dei pregiudizi che si trascinano da secoli a causa di interpretazioni sbagliate dei testi sacri.

Ecco il perché delle tante immagini con cui abbiamo adornato questa chiesa, grazie alle quali è possibile spiegare in modo più immediato i fondamenti della nostra fede cristiana.

Quando è morto Giovanni Paolo II è accaduto un fatto straordinario. Qui, nel nostro cortile, ci siamo ritrovati insieme in preghiera cattolici, ortodossi, protestanti, musulmani, assieme a tutte le autorità della città. In quella occasione abbiamo stampato un ricordino con una frase del Papa che è per noi profondamente vera: "Il dialogo e il rispetto sono fonte di pace". Io dico sempre che dobbiamo rispettarci, perché, prima di essere cristiani, ortodossi o musulmani siamo uomini, siamo creature di Dio e questa è la base fondamentale. La gente sempre di più saluta, viene a trovarci, viene per incontrare un cristiano che spiega loro la propria fede.

Oualcuno ha notato la presenza di un'immagine di padre Pio. Ebbene, pur non essendo particolarmente devoto di padre Pio, ho deciso di metterla nella nostra chiesa per l'aiuto ricevuto nelle pratiche burocratiche. Non riuscivamo a venire a capo dei titoli di proprietà, e così mi sono rivolto in preghiera a lui che di queste cose se ne intendeva. Gli ho promesso che gli avrei fatto una piccola icona se si fosse risolta la questione. Dopo tre giorni siamo riusciti ad avere tutti i titoli e così...ho mantenuto la parola data! Tra le tante visite degli ultimi tempi, è passato il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, con novanta preti, quasi tutti giovani, e sono venuti qui, dove abbiamo fatto degli incontri. Poi il 20 maggio ho visto che ha fatto un discorso al Sinodo di Milano dal titolo significativo: "La chiesa di Antiochia, regola pastorale della Chiesa di Milano". La regola del dialogo deve essere regola per tutte le Chiese.

Quando è venuto in visita il padre Generale del nostro Ordine era un sabato e abbiamo pensato di andare a salutare la piccola comunità ebraica nella sinagoga qui vicino. Ci hanno fatto entrare prima nello spazio riservato agli estranei e poi hanno voluto che andassimo nel luogo della sinagoga dove loro celebrano il rito, generalmente proibito ai non ebrei. Vi lascio immaginare la sorpresa di p. Jöhri, nel vedere un'accoglienza simile da parte di quelli che io chiamo fratelli maggiori, anche se sono quasi tutti più giovani di me. »

Il cammino dell'ecumenismo può passare anche attraverso le note del pentagramma.

L'esperienza del coro formato da ebrei, cattolici, ortodossi e islamici, nato attorno alla chiesa di padre Domenico, è difficile da immaginare dalle nostre parti.

« Potrà sembrare strano, ma l'idea del coro è partita dalla prefettura. È stata una bella intuizione che si è sviluppata benissimo. Prima ognuno cantava i propri canti; ora tutti insieme cantano inni di lode a Dio e si divertono anche a scherzare. Quando cantiamo l'Alleluia di Taizé gli ebrei ridendo dicono che glielo abbiamo portato via noi cattolici. Questo mostra il clima che regna nel coro. Sono tanti i canoni di lode di Taizé che ci uniscono e il canto è davvero importante ».



### Simbolo del "coro delle civiltà"

Alla sera la celebrazione di chiusura, ad Antiochia, dell'anno dedicato a san Paolo, ci mostra quanto il canto sia davvero un modo stupendo di pregare. E i tanti ragazzi incontrati lungo le strade, attorno alla piccola chiesa, ci hanno fatto emozionare per la forza e l'intensità delle loro musiche. Non potevamo andarcene senza fare una visita alla sinagoga dei nostri fratelli maggiori, davvero accoglienti.

Antiochia sembra proprio un altro mondo!

19 dicembre. Notte drammatica per Antiochia. Ha piovuto violentemente per 48 ore con la caduta di 240 kg. di acqua per metro quadrato, provocando inondazioni ai quartieri bassi e invadendo le strade di fango e detriti. Ingenti i danni, tra cui un annegato.

Don Roberto Soffientini, parroco della parrocchia di S. Adele in Buccinasco-Corsico della diocesi di Milano, effettua una telefonata alle 21,30 mentre in chiesa è riunita tutta la comunità dell' *Unità Pastorale* in occasione dell'arrivo della Luce di Betlemme per chiedermi una riflessione sulle origini del Cristianesimo e un messaggio natalizio. Molti di loro erano stati ad Antiochia in aprile in occasione del loro pellegrinaggio "sui passi di S.Paolo".

Dopo qualche giorno ricevo questa e.mail: "...Grazie per la tua disponibilità per la telefonata di sabato scorso; anche se la linea non era molto "pulita", la tua testimonianza ha toccato il cuore di tutti.... Un saluto dall'Italia, e che sia un Natale Buono.

don Roberto

**21 dicembre.** Anche la nostra chiesa allestisce un piccolo presepio per ricordare ai cristiani e ai numerosi visitatori la nascita di Gesù. E' pure l'occasione per parlare del Natale e del suo significato, spesso confuso con *Babbo Natale!* 

In un intervista alla TV americana CBS, il patriarca Bartolomeo I° aveva dichiarato che le minorità in Turchia sono *cittadini di seconda* classe e che i greco-ortodossi hanno l'impressione di non godere completamente dei loro diritti come cittadini turchi, tuttavia preferiscono rimanere in questo paese, anche se si sentono spesso "*crocifissi*"!

Si sono scatenate polemiche sui massmedia fino a livello governativo. Il Nunzio stesso è intervenuto per spiegare l'espressione di *sentirsi crocifissi* che i turchi non avevano o non hanno voluto capire!

#### **24.25 dicembre**. Natale ad Antiochia.

La notte del 24 alle 21 Messa alla grotta di S.Pietro con Mons. Luigi Padovese, preceduta da una rappresentazione della nascita di Gesù, realizzata dai bambini del catechismo. Alle 19 era arrivato un gruppo di americani della base di Adana: era stato detto loro che la celebrazione avrebbe dovuto essere a tale ora... Sono rimasti una mezzoretta e sono rientrati. Presenti pure diversi giornalisti e operatori televisivi: se ne sono andati solo al *Padre nostro*...

Inutile dire che è sempre un'esperienza nuova e suggestiva che ci riporta alle vere origini di questa festa con i suoi messaggi di povertà e precarietà, ma pure di una speranza rinnovata in Colui che si è fatto uno di noi e con noi ha condiviso la nostra situazione con un amore immenso. Malgrado il freddo, un centinaio di persone voluto mancare a appuntamento, vissuto con gioia e fede. La chiesa ortodossa ha celebrato la messa alle 18 e alla fine ha concluso con i fuochi artificiali per ricordare che esistono ancora cristiani ad Antiochia!

Il giorno dopo diversi giornali a tiratura nazionale hanno ricordato che tanti cristiani hanno celebrato la festa di Natale: Efeso, Mardin, Istanbul e Antiochia "nella chiesa cattolica S.Pietro, considerata la prima chiesa bambini cristiana. dove i hanno Gesù..." rappresentato la nascita di (Cumhuriyet P.8- Hürriyet P.4- Vatan P.15- Akşam P.13- 26.12.2009.

Il 25 vengono le autorità della città per gli auguri che riceviamo insieme con i responsabili della chiesa ortodossa. Viene anche il capo della comunità ebraica, *Şaul...* Le ricordiamo che siamo sempre in attesa di poterlo chiamare *Paolo*!

A pranzo sono stati invitato dall'exproprietario della nostra casa-chiesa a cui si è aggiunto anche il piccolo fratello di Foucauld p.François Saulais.

La sera in un albergo della città si sono tenuti i festeggiamenti ufficiali con una cena alla quale partecipano anche le autorità cittadine.

**30 dicembre**. Celebrazione conclusiva del 2009 con la chiesa piena. Abbiamo concluso con il *Te Deum...* in turco. Abbiamo scelto questa sera, perché domani sarebbe stato molto difficile la partecipazione: le signore occupate a preparare il cenone e molti uomini impegnati fino a tardi nei loro magazzini.

31 dicembre. Giornata molto tranquilla con diversi visitatori locali. Naturalmente le strade erano molto animate con tantissima gioventù. A mezzogiorno si sono chiusi i locali pubblici e le scuole e così gli antiocheni si sono preparati a vivere le ultime ore del 2009, specialmente davanti ai televisori in attesa dei numeri della lotteria nazionale che ha messo come primo premio ben 12 milioni di €!

Come di tradizione ho passato la serata con la famiglia della nostra collaboratrice domestica con marito e figli. Non è mancata la tombola per la gioia e il dispiacere dei bambini. A mezzanotte tutti nella piazza principale della città che ha festeggiato l'arrivo del 2010 con un concerto e con i fuochi d'artificio. Già all'inizio della serata si sentivano botti a destra e sinistra che pian piano aumentavano di intensità fino all'apoteosi di mezzanotte! Le tradizioni occidentali sono già arrivate anche ad Antiochia!

Per Antiochia il 2009 è stato un anno eccezionale: grazie all'anno paolino vi sono venuti tanti pellegrini da tutto il mondo. Ad Antiochia c'era la comunità di S.Paolo ed è da Antiochia che è iniziata l'evangelizzazione del mondo! Le fotografie della nostra chiesa sono arrivate nei paesi più lontani e meno noti. Chiediamo

all'apostolo delle genti, lo stesso amore per Cristo e tanto zelo per testimoniare ed annunziare ancora agli uomini di oggi il Vangelo, fonte di Vita e Salvezza!

# **ANNO 2010**



## Gennaio 2010

1º **gennaio.** Giornata normale come ogni giorno festivo. Celebriamo la messa alle 17 ed è presente un bel gruppetto di fedeli. Inizia così il 2010, nella normalità...

2 gennaio. Chiede ospitalità un distinto signore, vestito di nero, presentandosi come sacerdote spagnolo e da tanti anni missionario in Perù. Chiede di visitare la biblioteca. essendo nostra ma allestimento, gli dico che non è possibile. Resterà diversi giorni, ma non ha mai chiesto di celebrare...anzi un giorno ha voluto un colloquio con me per conoscere meglio la realtà della nostra città! Ripartirà senza nemmeno salutare e apprendo da un confratello che è un filibustiere! Gira con una valigia pesantissima (forse libri!) che ha rubato nelle varie chiese che l'hanno ospitato. Veramente gli uomini continuano a stupire...

**3 gennaio.** Prima della messa domenicale viene a parlarmi una giovane ragazza aloita di Antiochia: da piccola è stata violentata dal padre e ora vive un'angoscia terribile. Ha già cercato di farla finita... E' venuta alla chiesa per chiedermi di pregare per lei perché il Signore non l'abbandoni.

Dopo la messa tombola a favore della *Caritas*, con tanti bambini e non pochi adulti!

4 gennaio. E' interessante leggere alcune dichiarazioni di capi religiosi in Turchia riportate da uno dei giornali più seri del paese, *Cumhuriyet 03.01.2010*, spesso completamente opposte. Per il presidente degli affari religiosi turchi (in altre parole il responsabile dell'Islam ) Ali Bardakoğlu, le minoranze religiose non hanno problemi in Turchia sia per esercitare il loro culto sia per il personale religioso!

Nello stesso tempo il rabbino della comunità ebraica in Turchia, **Ishak Haleva**, ha dichiarato, in un intervista, che la "discriminazione religiosa in Turchia esiste, e i cittadini di origine turca guardano gli altri non musulmani come "stranieri"...Per esempio, eccetto le università, gli ebrei non possono accedere alle alte cariche dello Stato e alle gerarchie militari!

Infine un consigliere dell'assessore del comune di Istanbul, **Jerry Hirimyan**, denunzia inammissibile la classificazione di cittadini turchi non musulmani come *minoranze*!

**5 gennaio.** Oggi l'OSSERVATORE ROMANO pubblica un articolo di p.Egidio Picucci sulla *Cronaca di Antiochia* **2009**. Lo riportiamo integralmente.

# IL PARROCO DI ANTIOCHIA E LA VITA DEL SUO PICCOLO GREGGE

In Turchia gli uomini superano le donne di ben 300 mila unità; un fatto insolito e che non si legge nei quotidiani, ma nella Cronaca che P. Domenico Bertogli, parroco della minuscola comunità cattolica di Antiochia, prepara scrupolosamente ogni anno per chi ha visitato la città - e la missione - e per chi non c'è mai stato. Una copia è mandata anche al Papa.

Ovviamente la Cronaca, che sembra un'appendice agli Atti degli Apostoli, privilegia le notizie di carattere religioso, ma il cronista sa che la chiesa è inserita in una società completamente musulmana con la quale, ab immemorabili, si è però stabilita una pacifica convivenza tra i vari gruppi religiosi che va fatta conoscere anche nei più piccoli risvolti della vita quotidiana. In Antiochia sono state risolte (o non sono mai nate?) le istanze ecumeniche che altrove sembrano insolubili.

Così, accanto alla segnalazione dei pellegrinaggi che arrivano in città con ogni mezzo (compresa la bicicletta e gli scarponi), si può leggere che 13 mila turchi hanno sottoscritto l'iniziativa di un gruppo di intellettuali decisi a chiedere perdono agli armeni "per la catastrofe che si è abbattuta su di loro nel 1915"; che le governative autorità pensano "seriamente" di fare del Natale e del Kibbur (festa ebraica di fine settembre) feste riconosciute per le minoranze; che il Primo Ministro Erdogan ha detto che "è ora dichiedersi il perché della persecuzione dei gruppi minoritari"; che un taxista musulmano si è fortemente rammaricato di non aver portato i figli alla Messa di mezzanotte a Natale alla Grotta di S. Pietro "per provare la mia stessa emozione"; che metà dei quasi 200 mila antiocheni sono aleviti (in Turchia sono oltre 10 milioni), musulmani che non velano le donne, non hanno moschee e fanno un ramadan particolare; che nel Paese vivono 60 mila stranieri; che la media dell'età della popolazione è di 28,5 anni: che su 1.324.000 studenti presentatisi agli esami per l'ammissione all'università, ne sono stati assunti solo 400 mila: che la crisi economica ha messo le autorità musulmane di fronte a un problema nuovo, cioè se è lecito o no contrarre un debito per sacrificare il montone per il Kurban Bayram, il sacrificio del montone in ricordo del sacrificio di Abramo; che anche i fidanzati musulmani hanno scelto come patrono S. Valentino; che le famose coltivazioni di grano nella pianura dell'Hatay hanno ceduto il posto al cotone, ecc.

Curiosità? Non direi: piuttosto cornice in cui si inserisce anche la vita del piccolo gregge cattolico turco, alle prese con gli stessi problemi degli ortodossi e dei musulmani.

Nel 2009 si sono avvicendati in città circa 500 gruppi provenienti da ogni parte del mondo: una sorpresa se si pensa che in Antiochia, all'infuori della Grotta di S. Pietro (di epoca crociata), non ci sono altre vestigia cristiane da visitare né bellezze architettoniche da ammirare. Per di più la città è fuori mano, posta nell'appendice turca che fino al 1939 è appartenuta alla Siria.

Che cos'è che attira tanti pellegrini?

Probabilmente il fatto che qui è nata la Chiesa, anche se è stata concepita a Gerusalemme e ora vive a Roma, come diceva Giovanni Paolo II. Giudeo-cristiani ellenisti della Palestina, di Cipro e di Cirene, dopo il martirio di Stefano svolsero qui un impavido e splendente apostolato che fece cristiani quasi tutti gli antiocheni, chiamati qui per la prima volta cristiani, un nome che ha resistito al tempo e che si è diffuso in tutta la terra. Basta questo per dire che Antiochia, più che dei suoi abitanti, è dei pellegrini di tutto il mondo.

Pochi nomi biblici sono infatti suggestivi come Antiochia, non tanto per la quantità e la qualità dei ricordi chiusi tra le sue mura (sconosciuti alla maggior parte dei pellegrini), ma per quell'aria biblica che vi si respira e dove anche il solo guardare e ricordare conferisce un'affascinante felicità.

Si spiegano così alcuni episodi che P. Domenico sottolinea nella Cronaca, come quel gruppo di coreani che, dopo la celebrazione dell'Eucaristia, è rimasto per oltre un'ora in preghiera silenziosa nella cappella della minuscola missione. "perfetta" da un definita architetto inglese; la soddisfazione di quel fotografo francese in cerca di serenità, felice che "ce but a été atteint dans cette église"; l'esemplare raccoglimento di un gruppo

argentino che coinvolge nella preghiera anche alcune studentesse turche; la partecipazione a tutte le liturgie cattoliche di un sacerdote anglicano e di sua moglie che, arrivati nella missione per una sosta di due giorni, ve ne hanno trascorsi cinque.

Stupende le notizie sull'ecumenismo e sul dialogo interreligioso, due problemi qui risolti così bene che non sembrano mai esistiti. Con gli ortodossi si celebra la Pasqua insieme: si collabora insieme nella Caritas; si partecipa alle liturgie degli uni e degli altri ("quando non mi vedono telefonano per sapere se sto male", scrive P. Domenico): i giovani pregano e cantano insieme nel cortile della missione cattolica; le donne ortodosse preparano a "pranzi" di quaresima per raccogliere danaro da passare alla organizzano le Caritas: feste si congiuntamente; il famoso "coro delle civiltà", che tiene concerti anche all'estero. composto da cattolici. ortodossi. musulmani ed ebrei.

Passato alla storia l'invito che il Nunzio Apostolico Mons. Lucibello fece due anni fa nel famoso cortile nella festa di S. Pietro: "Vivete serenamente tra voi, capitevi, accettatevi". Pronta una risposta piena di sapore evangelico: "In Antiochia è stato fatto sempre".

Con i musulmani la convivenza ha dell'idilliaco: un pittore dipinge da anni le icone esposte in cappella; gruppi di giovani e di donne "esigono" una fotoricordo con papas Domenico, anche se provengono da Konya, roccaforte dell'Islam turco: il Ministro della Cultura e del Turismo si ferma a lungo nella missione. che considera "un bene culturale"; il capo della polizia dell'Hatay chiede per ben due volte "se la comunità ha problemi", cattolica disposto il risolverli: accademico corpo dell'università cittadina reclama interventi pressanti per salvare la Grotta di S. Pietro: alla tavola rotonda organizzata per commentare le vignette su Maometto si vuole la presenza dei papas ortodosso e cattolico, che frenano

l'ansia del "dente per dente" reclamato da tutti; il cortile della missione, fragrante di sole e di cielo, è un piccolo teatro all'aperto per tutti, indistintamente, perché ognuno si sente a casa sua. Lo sanno, ma la parola di P. Domenico lo conferma.

Nulla di strano, allora, se qualche seguace di Maometto partecipa alla catechesi e alla fine piega la testa sul fonte battesimale. "La conversione è opera di Dio - scrive P. Domenico - ma gettare le reti è opera nostra: grazie al cielo esse non rimangono mai vuote".

Questo e altro è Antiochia, isola felice di una convivenza pacifica che risale ai tempi di Paolo e di Barnaba: qui il cristianesimo si è innestato sul giudaismo, superandolo, perché, mentre quello ha assunto un carattere universale, questo è rimasto nazionale e circoscritto.

6 gennaio. Noi l'Epifania l'abbiamo celebrata domenica scorsa, 3 gennaio. Questa sera alla chiesa ortodossa c'è una solenne celebrazione presieduta dal loro vescovo (parola di Dio e distribuzione della comunione) con la benedizione dell'acqua, il lancio di varie colombe e l'aspersione dei presenti. Infatti le chiese orientali oggi festeggiano il battesimo di Gesù nel Giordano che può chiamarsi un secondo Natale: "Nel primo nacque tra gli uomini, oggi è rinato nella manifestazione divina..." (S. Massimo di Torino)

7 gennaio. Questa sera passano dalla chiesa cattolica i Re magi. Sono un po' in ritardo, ma ugualmente non hanno dimenticato i nostri bambini. Prima dell'arrivo è stato presentato il significato dell'avvenimento con letture e canti. Grazie a un benefattore locale tutti hanno potuto avere un bel regalo.

Noi non vogliamo parlare ai bambini di *Babbo Natale* perché lo associano automaticamente alla nascita di Gesù, ma di questi tre strani personaggi, venuti da lontano, che hanno fatto visita a Gesù portandogli dei regali. Melchiorre (*re indiano*), Baldassarre (*re arabo del* 

deserto, giovane e di carnagione scura) e Gaspare (re dell'Armenia) sono stati personificati da 3 giovani della comunità, trasformati da un'esperta truccatrice.

**8 gennaio**. Lo scrittore turco Yücel Kaya, già noto per i suoi scritti contro il Vaticano, sta creando delle nuove polemiche con il suo libro « *I 5 Vangeli di Giacomo* " che annuncereb- bero la venuta di Maometto! Eppure c'è chi crede a simili stupidità! E' la notizia riportata dal giornale ultrareligioso musulmano *Vakit* (8.1.2010)

9 gennaio. Viene il Nunzio apostolico della Siria, Mons. Mario Zenari. Trovandosi ad Aleppo è venuto a prendere visione di Antiochia e dintorni, sperando di portare in aprile i suoi compagni di ordinazione sacerdotale. In serata presiede l'eucarestia della comunità neocatecumenali e rientra ad Aleppo.

10-15 gennaio. Una quarantina di cristiani di diverse denominazioni cristiane (anche 3 suore siriane cattoliche), si ritrovano ad Antiochia per riflettere e pregare. Molti vengono dagli USA, tra cui il pastore Jayson Kornel Knox, promotore e responsabile dell'iniziativa. In 13 resteranno nella nostra casa di accoglienza. Questa mattina fanno la preghiera nella nostra chiesa. Gli altri giorni si riuniranno nella chiesa protestante.

Dopo la messa domenicale di questa sera, vengono estratti i numeri vincenti della lotteria organizzata dalla *Caritas* a cui sono coinvolti tutti i cristiani della città. Alla fine con la questua della notte di Natale e la tombola, si sono raccolti circa 600 €!

**13 gennaio**. Il nostro vicino, questa mattina andando al lavoro di buon mattino ha notato una borsa di plastica con uno scritto, attaccato al nostro portone. Ha avvertito la polizia che è arrivata in forza...credendo che si trattasse di una bomba. Alle 7 l'hanno fatta saltare in aria. Si trattava di pietre, ma c'era una minaccia

per gli ebrei. Avevano confuso la chiesa con la sinagoga!

Infatti il giorno prima c'era stato un incidente diplomatico tra Israele e la Turchia (in un incontro con l'ambasciatore turco, il vice ministro degli esteri israeliano gli aveva fatto fare anticamera per un quarto d'ora, poi lo aveva ricevuto facendolo sedere su un sofà, mentre lui era su una poltrona ben in vista...) e qualche nazionalista ha pensato bene di lanciare un avvertimento. Bisogna tenere presente che gli ebrei di Antiochia sono cittadini turchi, la cui origine risale a prima di Cristo, mentre i turchi sono molto più recenti! questa sera la polizia continuamente davanti al piazzale della vicina moschea, tenendo d'occhio la vicina sinagoga e la nostra chiesa.

**15 gennaio**. Si consolidano le voci che vogliono una vera trasformazione democratica della Turchia di NAT da Polis

Istanbul (AsiaNews) - Manifestazione di turchi per esprimere solidarietà Patriarcato ecumenico e in genere a tutte le minoranze che vivono da secoli in Turchia. E' accaduto, per la prima volta, qualche giorno fa e, sebbene vi abbia partecipato solo un centinaio di persone. ha suscitano l'interesse dei media turchi. accorsi in massa al Fanar, ormai punto di riferimento delle voci "alternative", che voaliono reale evoluzione una democratica di questa terra.

A questo hanno sicuramente contribuito le continue prese di posizioni del patriarca Bartolomeo, culminate nella frase, in una intervista alla CBS, che "in Turchia ci sentiamo come crocefissi". Ciò ha provocato la reazione negativa del ministro degli esteri Davutoglu - dal quale Erdogan ha preso le distanze, anche se in maniera evasiva - e un riscontro positivo su gran parte della stampa turca.

I partecipanti alla manifestazione fanno parte della "Genc Siviller" (giovani cittadini) e sono studenti e intellettuali, tra i quali spicca Baskin Oran, di varia estrazione etnica e religiosa. Ciò prova che la Turchia non è quella massa omogeneizzata, obiettivo che il vecchio establishment Kemalista voleva realizzare con la sua ideologia laico-nazionalista e l'eliminazione di qualsiasi diversità, ricorrendo, ove necessario, agli strumenti della pulizia etnica e ai golpe.

I membri della "Genc Siviller" si autodefiniscono figli delle lacrime versate per la democrazia, e, come dichiara il loro rappresentante Bilal Mecit, vogliono sensibilizzare grandi strati della popolazione turca per la conquista delle vere libertà democratiche e contro qualsiasi iniziativa golpista, caratteristica ricorrente nella vita politica turca.

Lo stesso loro portavoce ha ricordato che con il cosiddetto "affare gabbia" era stato progettato un attacco contro le minoranze cristiane, compreso l'assassinio di Bartolomeo, addossandone la responsabilità ai mussulmani. Sventato due mesi fa, il piano mirava a screditare internazionalmente l'attuale governo e provocare l'intervento dell'esercito con la scusa di voler evitare l'islamizzazione della società turca.

Certo fa impressione vedere delle manifestazioni del genere davanti alla sede del Patriarcato ecumenico, quando appena 2-3 anni fa nello stesso luogo avvenivano manifestazioni di stampo opposto, tutte mosse dai nazionalisti e da persone che si dichiaravano di sinistra, ma che erano al soldo del vecchio establishment e che esigevano la chiusura del Patriarcato e si opponevano alla visita di Benedetto XVI in Turchia.

Insomma come si commenta diffusamente ad Istanbul, cominciano a consolidarsi varie voci sia nella stampa che in trasformazione movimenti per la veramente democratica della società turca. Le sostiene anche il continuo e ilvecchio latente scontro tra establishment Kemalista e la nuova boghesia creata dall'AKP, ispirata al modello ottomano. Ciò ha permesso di presa soffocante allentare la l'apparato politico in Turchia ha sempre popolazione esercitato sulla assaporare soprattutto ai giovani, momenti di libertà del tutto sconosciuti nei tempi passati.

17 gennaio. Il vecchio prete ortodosso, Bulos, è ammalato e oggi celebrano la liturgia domenicale i due nuovi sacerdoti, Dimitri e Jan, ordinati di recente. Fanno l'omelia a turno. Oggi è la volta di Dimitri. Ha fatto una filippica ai presenti, per la mancanza dei giovani e dei bambini. Se si va avanti così, ha concluso, tra 25 anni la chiesa ortodossa dovrà chiudere per mancanza di fedeli!

Naturalmente è un problema serio il fatto che molti non vadano più alla messa domenicale, specialmente i giovani e i ragazzi. Ma la medicina non è lamentarsi, ma prendere iniziative per evangelizzare tutti questi cristiani dando loro le motivazioni per ritrovarsi in chiesa la domenica. Purtroppo per la chiesa ortodossa ci saranno giorni non facili...

19 gennaio. La radio vaticana, essendo l'anno sacerdotale, ogni domenica chiede la testimonianza di un sacerdote riguardante la sua vocazione e il suo ministero. Oggi mi hanno scelto per questa testimonianza. Ho parlato per una trentina di minuti e verrà trasmessa il 24. Ecco come è stata riportata dal bollettino del *Radiogiornale* Radio Vaticana:

# "Anno Sacerdotale: la testimonianza di padre Domenico Bertogli, da oltre 40 anni in Turchia

Per la nostra rubrica dedicata all'Anno Sacerdotale, ascoltiamo oggi la testimonianza di un religioso cappuccino italiano, padre Domenico Bertogli, che da oltre 40 anni vive in Turchia. La sua è un'esperienza singolare tra ortodossi e musulmani con i quali si sono sviluppati rapporti di amicizia e di collaborazione. Padre Bertogli vive ad Antiochia e la sua parrocchia è quella di San Pietro e San Paolo, ci racconta la sua storia al microfono di *Tiziana Campisi*.

R. – Vivevo in un paesino di montagna; volevano farmi studiare e allora, per un po' ho studiato alla statale, poi i miei genitori hanno pensato di mandarmi in seminario. Io non volevo andare a studiare in seminario, ma dai frati cappuccini c'era la possibilità di studiare a buon mercato, non c'erano molte spese. E allora, sono andato al seminario dei Cappuccini di Parma. Quando sono arrivato al liceo, poi, ho deciso di diventare frate. In casa c'è stato un po' un dramma, ma comunque avevo deciso così. In seguito, terminati gli studi e la formazione, il superiore mi ha detto che c'era bisogno di presenze in Turchia. 'E va bene - ho detto - andiamo in Turchia!'.

D. – Che cosa può dirci della sua esperienza in Turchia?

R. - Sono già più di 40 anni che sono in Turchia: per me è stata un'esperienza fantastica! Un'altra cultura, un'altra maniera di vedere, anche i rapporti umani... Anche se, devo dire, per me è stato molto importante, negli anni '76-'77, *l'incontro* con Cammino il Neocatecumenale che mi ha veramente scoprire fatto la mia vocazione francescana, la mia vocazione sacerdotale ... Io non volevo essere prete secolare perché non mi piaceva l'idea di vivere da solo, ma praticamente ho capito che il Signore, attraverso i Cappuccini, voleva che diventassi sacerdote. E io vivo oggi questa realtà e vedo che il Signore mi ha preso per un'altra maniera, perché io ho scoperto veramente il ruolo del sacerdote nella semplicità, anche tra la gente più umile, più povera ... Prima sono stato 20 anni a Smirne: anche lì è stata una bella esperienza. Qui ad Antiochia, invece, dove sono adesso, sono l'unico italiano. I cristiani in maggioranza, qui, sono greco-

ortodossi di lingua araba (circa un migliaio), mentre i cattolici sono una settantina. Ma abbiamo ottimi rapporti con gli ortodossi. Ho incominciato ad andare alla Chiesa ortodossa tutte le domeniche, abbiamo avuto un permesso particolare da Roma per poter celebrare Pasqua nella stessa data degli ortodossi, abbiamo aperto un piccolo ufficio della Caritas. Il quartiere dove viviamo, dove c'è la chiesa cattolica di Antiochia, è un *quartiere* molto importante perché praticamente è il vecchio quartiere ebraico, dove è nata la Chiesa. Oggi è un quartiere musulmano, ma, assolutamente, qui non abbiamo mai avuto problemi! C'è molta amicizia, molta condivisione, molta simpatia anche da parte dei musulmani. E poi, noi abbiamo ristrutturato due vecchie case antiche del 1800 che sono diventate un po' la meta di molta gente che viene a vedere come erano le vecchie case! E auesto ha fatto sì che tanti musulmani vengano. Non vengono soltanto a vedere, ma fanno anche domande sul cristianesimo! Addirittura, adesso portano anche gruppi di turisti interni! Poi, fanno sempre domande sul cristianesimo, quindi anche lì abbiamo la possibilità di dire la nostra fede, sempre nel rispetto dell'altro. Perché Giovanni Paolo II diceva – e io penso che sia vero e che dovrebbe essere una regola da osservare sempre - che il dialogo e il rispetto sono fonti di pace. E noi cerchiamo di dire la nostra fede senza discutere. Ouesta è la nostra fede e dell'altro. rispettiamo la fede

D. – La scelta del sacerdozio l'ha resa felice?

R. – Sì! Perché per me il sacerdozio dev'essere proprio un servizio: un servizio nella Chiesa, alla comunità alla quale il Signore ti ha mandato, nel luogo in cui l'obbedienza ti ha inviato e lì il Signore opera!"

**21 gennaio.** Una troupe del canale turco TRT sul turismo chiede un'intervista sul

luogo della chiesa cattolica di Antiochia. Stanno preparando un documentario sulla città dal titolo "**Bir yer var**" (*C'è un luogo*) che continuerà poi in altre città per mettere in risalto luoghi d'interesse culturale per i turisti locali.

21 gennaio. Oggi leggo su un giornale a tiratura nazionale una notizie che fa ridere, ma non tanto... In un paese della provincia di Corun, vicino al Mar Nero, un padre ha venduta la figlia per 4 vacche! Mancando i cammelli, ora si rimedia con i bovini..

**22 gennaio.** Oggi a Mersin si è riunito il consiglio della missione dei cappuccini in Turchia: il superiore p.Oriano Granella con i due consiglieri fr. Hanry Leylek e p.Domenico Bertogli.

Nella parrocchia di Mersin ha luogo una catechesi iniziale del cammino neocatecumenale. Ai primi incontri hanno partecipato una trentina di persone.

- **24 gennaio.** Oggi alla messa domenicale erano presenti ben quattro pellegrini: 2 giovani fratelli francesi ( *Alban e Hanry*), un sacerdote-eremita spagnolo (*Francisco*) e una canadese (Catherine) in bicicletta. 3 sono ospiti della nostra casa di accoglienza. Domani dopo la messa continueranno il loro viaggio.
- **25 gennaio**. Da una decina di giorni i rapporti tra la Turchia e Israele sono tesi e qui ad Antiochia gli ebrei hanno subito minacce, tra l'altro confondendo la sinagoga con la chiesa cattolica! Oggi a mezzogiorno le autorità principali della città hanno fatto visita alla sinagoga e ai responsabili della comunità locale, che non supera le 40 persone.
- **26 gennaio**. L'ufficio delle statistiche nazionali oggi ha pubblicato questa notizia. In un anno la popolazione in Turchia è cresciuta di 1.044.122 e attualmente è di 72.561.312.

Il 50.3% sono uomini mentre le donne sono il 49,3 %. Gli abitanti di Istanbul sono 12.915.158 mentre la capitale arriva a 4.650.802.

**28 gennaio**. Oggi con il Nunzio apostolico della Siria andiamo in pellegrinaggio a Tarso con la messa nella chiesa-museo di S.Paolo. Viene pure p.Roberto da Mersin e le due suore, Agnese e Maria Ballo, hanno preparato per la celebrazione. Al ritorno facciamo una breve sosta dal vescovo a Iskenderun.

Oggi è deceduto a Istanbul, dove si trovava per cure, un noto commerciante ortodosso della città. I funerali saranno sabato 30.

Ad Antiochia siamo nei "giorni della merla" veramente freddi con il termometro a -5.

- **30 gennaio**. Ancora giornata molto fredda. Alle 14 nella chiesa ortodossa ha avuto luogo il funerale di *Cemil Naseh*. Presiede il metropolita ortodosso di Aleppo *Paul Yazici* con 11 sacerdoti. Presenti le autorità della città e tantissima gente. Ho contato più di 100 corone di fiori!. E' stato un cristiano con tanti soldi, ma che ha aiutato tantissimi. Era molto vicino alla chiesa cattolica, come del resto lo sono i suoi 8 figli.
- 31 gennaio. Oggi nella chiesa di Mersin, a 275 km. da Antiochia, ha luogo la celebrazione penitenziale. E' giunto a metà l'itinerario delle catechesi tunete in questa parrocchia dalla coppia austriaca Wolfang-Geli e da Sina una signora turca, originaria Istanbul. Sono stato invitato partecipare e vado con 4 giovani della Ho potuto rendermi nostra comunità. conto della fatica che p.Roberto ogni mese venire a confessare alle nostre fa per celebrazioni penitenziali!

#### FEBBRAIO 2010

**1 Febbraio**. Viene a celebrare la messa p. Yunus (studente al *Biblicum* di Gerusalemme) con un confratello p.Francesco della sua fraternità. Stanno visitando la Turchia.

**2 febbraio**. Un tedesco molto originale è da diversi giorni nostro ospite. Oggi mi dice di essere un pittore e di essere andato a visitare anche il *Musadağ*, la montagna dietro il vecchio porto di Antiochia, oggi Cevlik.

5 febbraio. Oggi è il quarto anniversario dell'uccisione di don Andrea Santoro nella chiesa di Santa Maria a Trebisonda. Stava pregando con la Bibbia sulle parole del salmo "...i miei nemici discutono nei miei riguardi.... quelli che vogliono uccidermi si consultano... O mio Signore non restare lontano da me. Mio Dio vieni in mio aiuto." (Murat Alhan su un giornale turco l'8.2.2010)

nostro Il vescovo, mons. Luigi Padovese, con alcuni sacerdoti sono andati a celebrare una messa di suffragio. Il presule ha fatto notare che don Andrea " è stato ucciso come simbolo, come realtà di sacerdote cattolico. Non è stata uccisa soltanto la persona, ma si è voluto colpire il simbolo che la persona rappresentava: ricordarlo in questo momento, all'interno dell'anno dedicato ai sacerdoti, è quanto mai significativo, per ricordare a tutti noi che la sequela di Cristo può arrivare anche all'offerta del proprio sangue..."

6 febbraio. Il dottor Misel Dimyanoğlu, otorinolaringoiatra, uomo molto noto in città, è deceduto a Ankara in seguito a una seria operazione al fegato. Negli ultimi malgrado fosse ortodosso. frequentava la nostra chiesa. Ogni sabato sera, prima della messa vespertina, mandava una rosa per la Madonna e le caramelle per i bambini. Diverse volte arrivava in anticipo e trasformava il salotto in un ambulatorio! Ha sempre avuto un grande amore per i poveri che curava senza contropartita. Una bella figura di cristiano che testimoniava con le "opere" la sua fede!

**8 febbraio**. Dopo cena viene il primo gruppo (23) di pellegrini del 2010, sono

austriaci di Innsbruck con il vicario generale della diocesi, Mons. Jakob Bürgler. Si ha un lungo colloquio sulla nostra realtà ecclesiale ad Antiochia, specialmente in relazione alla chiesa ortodossa e il mondo musulmano. Partono dopo le 22!

10 febbraio. Un gruppo di guide turistiche turche vengono a visitare la nostra chiesa: tra loro diverse le conosciamo da tempo, poiché hanno accompagnato tanti gruppi italiani e spagnoli. Domani continueranno per la Siria.

11 febbraio. Durante la notte, nel giardino di fronte alla Gotta di S.Pietro, degli sconosciuti hanno scavato un grosso buco forse alla ricerca di un ipotetico tesoro! In passato, fino al 1850, era il cimitero cristiano di Antiochia.

12 febbraio. A Iskenderun incontro degli operatori pastorali del Vicariato con Mons. Luigi Padovese e festa di commiato alle suore di Maria Bambina ( Rinaldina, Giovanna e Raffaella) che ritornano in Italia dopo 10 anni di servizio in quella chiesa. E' presente la loro provinciale sr. Maria Rosa Bassa. Anche da questa Cronaca il nostro grazie riconoscente con l'augurio di buon lavoro dove l'obbedienza le destinerà.

**13 Febbraio.** I ragazzi del catechismo festeggiano il compleanno della loro maestra, Jaklin Batman, con un piccolo rinfresco.

15 febbraio. Oggi inizia la quaresima per tutti i cristiani di Antiochia. Infatti nel 2010 e nel 2011 la Pasqua in tutto il mondo cristiano sarà festeggiata alla stessa data. Nella nostra chiesa per 5 settimane avrà luogo la catechesi secondo le modalità del cammino neo-catecumenale data dalle 4 coppie della prima comunità.

19 febbraio. Da oggi fino a domenica 21 ha luogo nel più lussuoso albergo di OTTOMAN HOTEL. Antiochia. seminario dei capoluoghi storici della Turchia. E' un incontro per salvaguardare il patrimonio storico di tanti luoghi. Sono presenti diversi prefetti, 160 sindaci, professori ecc... per oltre 400 ospiti. All'apertura sono stati invitati anche i capi religiosi per dare un messaggio tra cui anche il sottoscritto, con l'abito religioso, a nome della chiesa cattolica. Al termine dei 3 giorni si è pure esibito il Coro delle civiltà dando ancora una volta un esempio di possibile collaborazione pacifica.

Ecco il testo del mio messaggio:"
Egregio Signor Prefetto di Antiochia
Celalettin Lekesiz
Egregio signor Doc. Dr. Lütfü Savaş
Egregi signor ospiti

Come parroco della piccola comunità cattolica di Antiochia che ha la chiesa nel centro della vecchia città, esattamente nel vecchio quartiere ebraico dove siamo stati chiamati cristiani per la prima volta, il mio saluto e la mia amicizia.

Proveniente dall'Italia e dopo aver soggiornato anni a Smirne da 22 anni vivo in questa città : vi assicuro di sentirmi completamente antiocheno e di essere orgoglioso di rappresentare tanti milioni di cattolici che guardano ad Antiochia come ad una città ricca di tante radici e memorie cristiane.

Ogni anno da tutto il mondo migliaia di pellegrini fanno una sosta nella nostra chiesa ammirandone l'originalità e la bellezza: primo esempio concreto di restauro di case del 1800 fatto da un architetto di Antiochia, Selahattin Altınöz e da maestranze locali.

Salvare il patrimonio storico vuol dire salvare la nostra cultura nelle sue diverse dimensioni che ne fanno un quadro da ammirare e spesso da imitare. Esistono le diversità, ma alla fine crediamo in un unico Dio e tutti siamo sue creature.

Su questa base deve nascere il dialogo nel rispetto, nella tolleranza e nell'amicizia come si vive da anni ad Antiochia.

A tutti un augurio di buon lavoro con i miei rispettosi e amichevoli saluti.

**20 febbraio**. Nel pomeriggio i partecipanti al predetto seminario, scaglionati in una decina di gruppi, visitano i luoghi più significativi della città, tra cui la nostra chiesa. Il sindaco di *Yalvaç* (Antiochia di Pisidia) mi ha invitato insieme a sua moglie ad essere loro ospite.

Il canale turco ATV, che ha seguito l'evento, mi fa un intervista insieme al sindaco della nostra città. Questi fa notare che qui non ci sono minoranze, ma sono tutti suoi cittadini con uguali doveri e diritti!

**24 febbraio**. 3 sacerdoti, un seminarista e un laico di Basilea (Svizzera) partecipano alla messa del mattino. Hanno iniziato il loro pellegrinaggio a Tarso e dopo Antiochia proseguiranno per Urfa, Harran (la patria di Abramo) e Mardin.

26 febbraio. Lo scopo di questa Cronaca non è solo di raccontare gli avvenimenti che ci toccano direttamente qui ad Antiochia, ma anche dare la possibilità ai nostri lettori di capire un po' meglio la realtà turca dove la chiesa e noi operiamo. Presento un articolo di Giorgio Ferrari apparso su AVVENIRE oggi. Eccolo integralmente.

Ci sono due Turchie che convivono all'interno della penisola anatolica: una che guarda all'Europa e reclama da oltre un decennio di farne parte integrante e una che ambisce al ruolo di potenza regionale contendendo all'Iran il prestigio e l'onere di arbitro di quel quadrante strategico che va dal Mar Caspio all'Iraq; una che si affaccia alla modernità e se ne fa interprete

attraverso la libera stampa, l'accresciuto benessere, la crescita industriale e l'evoluzione tecnologica e l'altra che guarda dentro se stessa e invoca una tradizione che per lo più significa arretratezza culturale e sociale; e soprattutto c'è una Turchia laica, erede del 'kemalismo' – ovvero della modernizzazione forzata imposta dal padre della patria Atatürk all'indomani del crollo dell'impero ottomano – e una Turchia che dal 2002 si è riconosciuta nell'Akp, il partito di chiara ascendenza islamica – se pure moderato – del premier Erdogan edel presidente Kemalisti sono essenzialmente i militari, fortemente nazionalisti, gelosi del proprio passato al punto da considerare un reato discettare sul genocidio armeno e che si ritengono custodi dell'ortodossia nazionale al punto da essersi pronunciati ben quattro volte nel dopoguerra, nel 1960, nel 1971, nel 1980 e nel 1997 facendo sfilare i carri armati per 'raccomandare' l'osservanza della costituzione e sventare deriva islamica o separatista. oani Queste due Turchie tendono periodicamente a scontrarsi, come fanno le terrazze continentali, provocando attriti anche pericolosi. E' il caso della vicenda che vede coinvolti una cinquantina fra alti ufficiali dell'esercito, magistrati e personalità della classe dirigente, arrestati in questi giorni nell'ambito di un'inchiesta su un presunto tentativo di colpo di Stato progettato da Ergenekon, una sorta di Gladio turca che avrebbe trescato per far cadere Erdogan.

E' probabile che il rumore di sciabole che si indovina dietro la misteriosa cortina di Ergenekon non sia frutto esclusivo della propaganda del governo, timoroso che l'opinione pubblica finisca per parteggiare con il kemalismo. Così come è altrettanto improbabile che si preparasse davvero un colpo di Stato per rovesciare la fragile democrazia turca. E' vero piuttosto che le due anime della Turchia contemporanea stanno giungendo alla resa dei conti: di qua uno Stato che si proclama islamico e che così facendo allontana si sensibilmente dall'Europa incontrando il

veto non solo francese, ma anche di una nutrita pattuglia di nuovi arrivati; di là laicismo nazionalista che puntando proprio *all'integrazione* europea finisce per adottare il peggior criterio possibile, quello della forza e dell'intimidazione armata. Entrambe le destinate ad attizzare le perplessità internazionali attorno alla Turchia, che pure gode di solidi alleati nel processo di avvicinamento all'Unione Europea, fra i quali l'Italia. Ma forse meglio di ogni altro è stato il premio Nobel Orhan Pamuk ad aver ben compreso e raccontato il contrasto e l'intreccio fra le due anime e le due culture della Turchia di oggi, fra il richiamo della modernità e i vincoli della tradizione quando dice: «Ho trascorso la mia vita ad Istanbul, sulla riva europea, nelle case che si affacciavano sull'altra riva, l'Asia. Poi, un giorno, è stato costruito un ponte che collegava le due rive del Bosforo. Quando sono salito sul ponte e ho guardato il panorama, ho capito che era ancora meglio, ancora più bello di vedere le due rive assieme. Ho capito che il meglio era essere un ponte fra due rive». Quel ponte esile e forte che è indispensabile che la Turchia dalle due anime che devono e possono diventare una s'impegni a tenere aperto e a fare sgombro, metafora di sé e futuro di condivisione. di un

**2**7 febbraio. Oggi sui media internazionali si dà molto risalto all'arresto alti ufficiali dell'esercito quaratina!) con l'accusa di avere tentato di organizzare negli anni 2002/3 un colpo di stato per far cadere il partito islamico al Presento potere. un articolo interessante di NAT da Polis che potrà aiutare a capire meglio la situazione.

Istanbul (**AsiaNews**) – Una "tregua di Pirro": si commenta così negli ambienti diplomatici l'attuale situazione di crisi politica in Turchia, dopo l'ennesimo scontro fra esercito turco e il premier Erdogan. Tale tregua è stata siglata ieri con l'apporto del presidente Gul e con il rilascio di due figure significative ed emblematiche delle Forze armate turche, l'ex capo dell'aeronautica Ibrahim Firtina e l'ex capo della marina Ozden Ornek.

Il loro arresto, insieme a quello di altri 38 ufficiali dell'esercito, alcuni ancora in attività, hanno sconvolto la Turchia. Essi sono accusati di essere coinvolti nell'affare Beyloz, secondo cui tra il 2002 e 2003 si mirava a rovesciare il governo dell'Akp guidato da Erdogan. Il piano prevedeva il provocare attentati destabilizzanti sistema politico turco, tutti da addebitare all' incapacità politica di lui: attentati a moschee, creazione di episodi di guerra sul mare Egeo tra la Turchia e la Grecia. l'autorevole analista Secondo Ali Bairamoglu, questi fatti sconvolgono le fondamenta di un'epoca, di un regime e viene stroncato il ruolo dell'esercito e di auei militari che volendo avere un ruolo determinante sulle sorti del sono ora chiamati a rendere conto dei loro misfatti.

Quest'ultima ondata di arresti è la più importante da quando è scoppiato l'affare Ergenekon ed avviene in un periodo in cui la vita politica in Turchia è caratterizzata da un'intensa polarizzazione, innescata anche dall'arresto di Ilhan Cihaner procuratore della repubblica Quest'ultimo, della città di Erzincan. accusato di far parte dell'Ergenekon, indagava su presunte azioni delle sette religiose con le quali il partito di Erdogan era accusato di intrattenere rapporti.

Secondo voci autorevoli, Basbug, Capo di stato maggiore dell'Esercito, stava per dare le dimissioni in segno di protesta, dopo un incontro segreto coi vertici dell'esercito turco. Ma grazie all'incontro straordinario con Gul ed Erdogan, si è giunti a una dichiarazione comune, secondo cui tutte le divergenze devono essere inquadrate e risolte nel contesto costituzionale.

Analisti turchi - tra cui spicca Orhan Keman Cengiz della TUSEV - fanno notare che queste dichiarazioni mettono in evidenza che il vero problema di fondo della Turchia è proprio la sua costituzione.

Tale costituzione è stata imposta nel 1981 dal colpo di stato di Evren. Va notato che tutte le costituzioni della Repubblica turca sono state imposte attraverso dei golpe. Quest'ultima, ha formato l'attuale magistratura e una classe burocratica contrarie a qualsiasi riforma democratica.

D' altronde lo stesso Erdogan è figlio di quella costituzione e come la stessa società turca, privo di riflessi democratici. Ma la sua battaglia di togliere il divieto al turban gli ha fatto capire che soltanto una radicale riforma costituzionale potrà condurre alla democratizzazione della società turca. Le forze liberalprogressiste premono per un'epurazione dallo Stato di tutte le forze conservatrici rappresentate dalla burocrazia, la magistratura e chiaramente dall'esercito tutte intrise del virus golpista del passato.

Le stesse forze non nascondono che questo periodo di transizione politica in cui vive il Paese è pieno di trappole. Un fatto degno di nota che circola tra gli ambienti diplomatici è che le rivelazioni sull'affare Beyloz, fatte da giornale Taraf, che ha consegnato ben 5 mila fascicoli al magistrato, non può non avere anche il tacito appoggio di alcuni settori delle armate, quali cercano di Forze lesalvaguardare una loro certa onorabilità. Perfino il penultimo loro Capo di stato maggiore turco, Ozgur, aveva dichiarato durante il suo discorso di commiato, che la Turchia è carente di democrazia.

Erdogan cerca dunque di riformare la costituzione turca per via parlamentare, ma gli mancano i numeri. Secondo l'attuale costituzione in vigore, quella del golpe del 1981, per emendare la costituzione servono i 2/3 dei deputati. Ciò

significa che a Erdogan mancano 10 deputati. L'opposizione, quella di Baykal, capo del partito Chp (di ispirazione kemalista), si considera il protettore degli delle forze interessi conservatrici. arrivando fino a dichiarare che non c'è niente di male a "cospirare in privato". Anche i nazionalisti del Mhp sono contrari. L' unico serbatoio dal quale Erdogan potrebbe attingere è il nuovo partito nominato Demokratik Partisi (Dbp), nato dalle ceneri del Dtp (il partito che rappresentava la minoranza curda nel parlamento turco), cancellato dalla corte suprema turca... Il Dbp gode anche dell'appoggio di vari settori di intellettuali turchi , purché rimanga distaccato da una politica prettamente nazionalista filocurda, e si impegni piuttosto in una battaglia per la concessione dei diritti dell'uomo delle popolazioni del sudest del paese...

**28 febbraio**. Un giornale fa un bilancio degli ultimi dieci anni sugli incidenti stradali: in questo periodo ci sono stati 45.188 morti e un milione e mezzo di feriti! In realtà i morti, in seguito agli incidenti sono vicino ai 90.000, cioè metà degli abitanti ufficiali di Antiochia. La percentuale più alta dei morti è tra 0-14 anni.I veicoli nel 2009 erano 14 milioni e i turchi con la patente 20 milioni. I veicoli crescono annualmente del 4-6 % mentre le patenti 8-9%..

#### **MARZO 2010**

Quest'anno il mese di marzo è stato il mese della quaresima e della catechesi. I pellegrini sono stati pochi, mentre i visitatori locali tra cui il ministro dell'agricoltura e delle foreste e un sottosegretario alla presidenza hanno visitato con attenzione e interesse la nostra chiesa.

**3 marzo.** I visitatori locali che fanno una sosta alla nostra chiesa aumentano di anno in anno. Per regolarne l'afflusso abbiamo dovuto mettere una tabella sulla porta specificando le ore di apertura e chiusura

della chiesa ed avere così un po' di tranquillità. Praticamente è possibile visitarla dalle 9 alle 12 nella mattinata e dalle 15 alle 17 nel pomeriggio.

- 4 marzo. Kurtbay Önür sul giornale se la prende con alcuni TURKİYE intellettuali che hanno organizzato un dialogo interreligioso seminario sul ritenendolo un mezzo inadatto per i membri delle varie religioni! Infatti la base del dialogo deve essere l'accettazione del credo dell'altro, ma i cristiani e gli ebrei non accettano Maometto e il Corano... (secondo questo signore i musulmani accettano Gesù e i vangeli, ma non come lo cristiani!). credono dialogo i Il interreligioso non è iniziato con il Concilio Vaticano II, ma nel medioevo ad opera dei sionisti con interessi e finalità politiche. In conclusione è un mezzo per convertire i musulmani!
- **5 marzo**. Una commissione del parlamento USA riconosce il genocidio armeno del 1915.

Tutti i giornali turchi riportano con molta evidenza questa notizia e il governo ribadisce la sua condanna a questa risoluzione che accusa la Turchia di un crimine che non ha mai compiuto.

- **6 marzo**. 11 giovani spagnoli che vivono a Istanbul chiedono di alloggiare una notte nella nostra casa di accoglienza.
- **7 marzo**. Alle 18.30 viene a celebrare un grosso gruppo (61) della parrocchia di S.Maria Maggiore di Bussolengo con il proprio pastore Don Giorgio Costa.
- 10 marzo. Nella chiesa ortodossa continuano i pranzi di quaresima a favore dei poveri. Ogni mercoledì a mezzogiorno, vi partecipa un bel numero di persone e anch'io non manco. Data la crisi il ricavato è diminuito.

Visita la nostra chiesa un piccolo gruppo (14) di pastori protestanti con le loro consorti, provenienti da Jakarta (Indonesia).

**12 marzo**. La Turchia ha richiamato il suo ambasciatore dalla Svezia, dopo che il parlamento di Stoccolma ha votato con uno stretto margine una risoluzione sul genocidio armeno. Il governo turco ha bollato la risoluzione come "basata su madornali errori e senza alcun fondamento". Il premier turco Recep Tayyip Erdogan, ha condannato il gesto come "motivato da calcoli politici" e ha cancellato un incontro fra Turchia e Svezia che doveva tenersi il prossimo 17 marzo. La Svezia è uno dei più forti sostenitori dell'entrata di Ankara nell'Unione europea. La risoluzione è passata con 131 voti contro 130, grazie ai voti dell'opposizione e a quello di alcuni parlamentari del partito al governo.

14 marzo. All'entrata della città di Antiochia è stata aggiornata la tabella circa gli abitanti: dalla fine del 2009 sono arrivati a 202.000 mila. Precedentemente erano 186.400. Praticamente come dice il sindaco, di giorno Antiochia ha 400.000 abitanti e la notte la metà in quanto ci sono tanti pendolari.

Alla messa domenicale partecipano 14 marinai francesi (alcune sono donne) di un incrociatore attraccato al porto di Iskenderun. Ne hanno approfittato per visitare Antiochia e terminare il loro pellegrinaggio con la Messa...

16 marzo. Proveniente dalla Siria, un gruppo di pellegrini (130) di Cremona con il proprio vescovo Mons Dante Lanfranconi, 9 sacerdoti, 1 diacono e 4 suore trappiste (Marta, Marita, Mariangela , Adriana) che stanno costruendo un monastero in Siria. Sono arrivati ieri sera e le suore hanno chiesto di alloggiare nella nostra casa di accoglienza. Nel pomeriggio rintonano ad Aleppo.

Nel pomeriggio visita di cortesia alla chiesa cattolica del prefetto di Antiochia, *Celalettin Lekesiz*. Ad accoglierlo, insieme a p.Domenico, il presidente della nostra fondazione (*Antakya Rum Katolik Kilisesisi*) Eli Bitargil e la vicepresidente Anriet Yildiz. E' restato tre quarti d'ora

chiedendo informazioni sulla nostra attività e su eventuali problemi.

L'Europa chiede ad Ankara di riconoscere il Patriarcato ecumenico e le altre minoranze religiose. Una sentenza della Commissione europea per la democrazia afferma infatti che il titolo "ecumenico" del Patriarcato di Costantinopoli è universalmente riconosciuto e non si capisce l'ostinazione delle autorità turche nel non riconoscere un fatto storicamente definito...

Le autorità turche, sin dalla fondazione nel 1923 della Repubblica turca, si rifiutano di riconoscere lo stato giuridico e religioso della sede di Costantinopoli, considerandola come una semplice diocesi della sola comunità ortodossa di Costantinopoli ed al Patriarca si riconosce la sola funzione di pastore di quella comunità.

- **19 marzo.** Gruppo della parrocchia SS.Apostoli di Verona (48) con il parroco d. Ezio Falavegna, d.Gerardo (Usa) e il diacono Giovanni.
- **20 marzo**. Il prefetto di Antiochia accompagna il ministro dell'agricoltura e delle foreste della Turchia, Mehdi Eker, a visitare la nostra chiesa. Dopo di lui viene anche sua moglie (velata) insieme alla moglie del prefetto e alcune signore.
- 21 marzo. Conclusione della catechesi fatta 3 volte la settimana per 5 settimane per un totale di 16 incontri. I catechisti sono quelli della prima comunità e tutti vi sono stati coinvolti. Ora la quarta comunità neocatecumenale si è rafforzata e sfiora le quindici persone, tra esse anche una maestra di religione musulmana molto attenta e interessata a conoscere dai cristiani la loro fede.
- **22 marzo**. Muore a Roma, dopo un intervento chirurgico Sr.Maria Di Meglio, della comunità di Tarso. Una religiosa sempre sorridente, pronta allo scherzo e

ben voluta da tutti. Era da anni che viveva in Turchia e per il Vicariato dell'Anatolia è stata una grossa perdita.

**25 marzo**. Risistemiamo il salone giochi, togliendo il caminetto che prendeva molto spazio, sostituendolo con un armadietto che funge da attaccapanni. Ora è diventato un salone molto spazioso che potrà essere utilizzato anche per altre attività.

26 marzo. Ancora una visita importante: un ministro di Stato turco, Mehmet Aydin di Smirne, dopo aver visitato la grotta di S.Pietro e avere partecipato alla preghiera del venerdì nella moschea Habib Naccar, viene a visitare la nostra chiesa e la vicina sinagoga. Era stato preceduto dalla moglie. Il nostro quartiere è senz'acqua da diversi giorni e i vicini chiedono di usufruire del nostro pozzo dove l'acqua non manca.

**28 marzo.** Domenica delle palme. Inizia solennemente la settimana santa e la chiesa ortodossa è quanto mai piena e in questa occasione si può costatare che ad Antiochia ci sono tanti cristiani, ma solo in poche occasioni vanno in chiesa. Partecipa alla nostra celebrazione il gruppo italiano (34) dell'AMO (Amici del Medioriente Associazione Onlus) di Firenze guidati da p.Paolo **Bizzeti** e Monica Borsari. Ritorneranno anche domani per la Messa e un incontro informativo con p.Domenico.

29 marzo. Alle 15.30 (in Italia 14.30) p.Domenico partecipa alla trasmissione di una mezz'ora di SAT2000 – TG 2000. Storie del mondo" diretta dal giornalista Maurizio Di Schino. Sono testimonianze tra religiosi, volontari, fidei donum, caschi bianchi, operatori e italiani "intorno al mondo". Raccontano cosa stanno facendo, per conto di chi e soprattutto con quale motivazione sono in quell'angolo del mondo, in collegamento via Skype con la webcam. Oggi sono stati scelti Antiochia e Sarajevo (Bosnia).

**30 marzo**. Nella cattedrale di Iskenderun messa crismale alla presenza dei sacerdoti del Vicariato apostolico dell'Anatolia, con il vescovo Mons Luigi Padovese. E' pure l'occasione per festeggiare il compleanno del presule.

**31 marzo**. Ieri era la Pasqua ebraica. Questa mattina vado alla sinagoga per fare gli auguri alla comunità di Antiochia. Mi invitano a partecipare alla loro preghiera.

### **APRILE 2010**

Aprile per Antiochia è sempre il mese, religiosamente parlando, più intenso in quanto è caratterizzato da diverse feste che avvicinano maggiormente i cristiani delle varie denominazioni. Quest'anno poi la Pasqua è stata celebrata universalmente alla stessa data favorendo maggiormente la comunione. Con il 2010 è stato tolto il visto tra Turchia e Siria e questo ha favorito molto l'arrivo ad Antiochia di tanti siriani e molti cristiani. Anche i pellegrini hanno ripreso la loro sosta nella nostra chiesa quasi sempre con la Messa. Ecco il numero dei gruppi: 11 italiani, 2 tedeschi e USA, 1 coreano, franco-libanese, francese, inglese e croato.

1º Aprile. Domani 2 aprile, essendo il Venerdì Santo, anticipiamo i compleanni di P.Domenico e la nostra collaboratrice domestica Zeynep con ben 2 torte e rispettive candeline!

Questa sera alle 21 Messa del giovedì santo con la lavanda dei piedi. Son presenti tutte le comunità neocatecumenali. P.Domenico lava i piedi solo ai responsabili e questi ai fratelli delle loro comunità. Terminiamo dopo le 23.30.

Il sindaco della città manda un messaggio per augurare Buona Pasqua alla comunità cattolica.

2 aprile. Questa sera alla celebrazione della liturgia del Venerdì Santo si unisce alla nostra comunità un gruppo ecumenico di tedeschi.

**3-4 aprile**. Giornata di digiuno e di preparativi per la veglia pasquale. Diversi visitatori stranieri. Alle 23.45 iniziamo con l'accensione del fuoco nel giardino e la processione in chiesa e continuiamo fino alle 03.30 del mattino. Partecipano anche alcune ragazze polacche. Poi colazione a un ristorante vicino e annunzio di Pasqua alla chiesa ortodossa con la messa. Dopo, nel giardino, colazione per tutti con la presenza delle autorità cittadine.

Alle 17.00 Messa con la presenza di un piccolo gruppo di Torino.

Veramente due giorni molto pieni, ma sempre belli e gratificanti.

**5 aprile**. I giornali turchi parlano della festa di Pasqua festeggiata dai cristiani nelle diverse città, tra cui quella di Antiochia.

Il quotidiano IL FOGLIO il 3 aprile fa un lungo servizio sulla chiesa cattolica di Antiochia con p.Domenico dal titolo: *Chiesa alla turca*. Il giornalista è Luigi Di Biase, venuto ad Antiochia alla fine di marzo.

- 7 **aprile.** Visita Antiochia p. Flavio Carraro vescovo emerito di Verona e exgenerale dei Cappuccini. E' un mio confratello e amico da lunga data. E' accompagnato dal suo segretario don Marco Pretto e dal parroco di Iskenderun p.Yusuf. Celebra e pranza con noi.
- **8 aprile.** I tre "bocia" bergamaschi, Mario. Rinaldo e Anaceto. arrivati dall'Italia il 6, iniziano l'ultima tappa a Gerusalemme. piedi per Il pellegrinaggio da Bergamo è stato fatto a tappe, e quest'anno lo portano a termine. Il Coro delle civiltà di Antiochia è andato con un volo speciale a Parigi per esibirsi a conclusione della visita del primo ministro turco. Nella tarda notte è già di ritorno.
- **9 aprile**. Accogliamo la scrittrice francese Annie Laurent con l'Abbé Christian

Laffargue della diocesi del curato d'Ars. Prima di visitare Antiochia e dintorni, il sacerdote celebra la Messa nella nostra chiesa.

- 10 aprile. Il Nunzio della Siria, Mons. Mario Zenari, accompagna ad Antiochia per un pellegrinaggio 8 sacerdoti di Verona, che insieme a lui ricordano il 40° anniversario di ordinazione. Prima di rientrare ad Aleppo concelebrano con le comunità neocatecumenali di Antiochia. E' con loro anche Mons. Giuseppe Nazzaro, vicario apostolico latino di Aleppo.
- 11 aprile. Nella mattinata messa di un gruppo (45) tedesco di Stoccarda a cui si aggiungono anche 5 studiosi francesilibanesi, guidati da Gregoire Poccardi, ospiti nella nostra casa di accoglienza da alcuni giorni in visita ad Antiochia e Tarso.
- **12 aprile**. 11 americani (USA) di Istanbul in vista ad Antiochia e dintorni, soggiornano nella nostra casa di accoglienza.
- aprile. 14-16 Α Kusadasi (Efeso) nell'albergo Santa Maria dell'Eteria, la conferenza episcopale turca (CET) ha organizzato in occasione dell'anno sacerdotale un momento di riflessione, preghiera e condivisione per sacerdoti e religiosi della Turchia. Presente pure il Nunzio in Turchia Mons. Antonio Lucibello.

L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita della vecchia Efeso guidati da Mons. Luigi Padovese concludendo con la celebrazione alla Casa della Madonna. Tutti i cappuccini della Custodia sono presenti.

Partecipano alla concelebrazione anche 8 sacerdoti milanesi accompagnati da Maria Grazia Zambon.

Alla fine del pranzo, offerto dai cappuccini di Efeso, è venuto a farci visita il Cardinale di Napoli Crescenzio Sepe con 35 sacerdoti in pellegrinaggio sui luoghi giovannei.

P.Domenico rientra in serata con il volo Smirne-Ankara-Hatay.

- 16 aprile. Oggi è la conclusione della settimana dei festeggiamenti del 1439mo anniversario della nascita di Maometto. Al Palazzetto dello Sport ha luogo una grande manifestazione a cui sono invitato con le altre autorità religiose e civili di Antiochia.
- 17 aprile. Un rifugiato marocchino, battezzato dai protestanti e dimorante a Gazientep (200 km. da Antiochia), qualche fine settimana viene nella nostra chiesa per partecipare alle celebrazioni e chiedere aiuto. Oggi mi ha portato via il breviario, le Bibbie in italiano, francese, inglese e arabo oltre ai messalini in italiano, inglese e arabo. Non l'ho denunziato alla polizia perché l'avrebbero espulso immediatamente... Spero si faccia rivedere!
- delegazione 21 aprile. Una di ambasciatori della Comunità europea ( Austria. Estonia. Spagna, Finlandia. Olanda, Polonia. Germania, Svezia. Ungheria ecc..), guidata da Marc Pierini, (ambasciatore della comunità europea in Turchia) sono stati invitati dalla Camera di Commercio della città per un incontro con le autorità e gli industriali di Antiochia.

Questa sera è stato dato un cocktail e l'esibizione del Coro delle Civiltà ( composto da musulmani, cristiani ed ebrei) della città, che hanno cantato anche Il LODATO MIO SIGNORE di S.

Francesco in maniera stupenda.

Domani dopo il pranzo nel ristorante SVEYKA proprio di fronte alla moschea a noi confinante, verranno a prendere il caffè nel cortile della nostra chiesa.

**23 aprile**. Festa nazionale dei bambini a ricordo dell'apertura del parlamento della Repubblica turca nel 1920.

Oggi tantissimi visitatori. Si pensa che siano stati circa 2000!

**27 aprile.** Oggi è andata sposa Tuba che con la sorella Gülay, ambedue non cristiane, da anni guardano i bambini piccoli nel salone della parrocchia durante

le celebrazioni. Al momento di lasciare la casa dei genitori, ha voluto che fossi presente anch'io... considerandomi della famiglia.

**30 aprile**. Negli ultimi giorni di aprile abbiamo avuto 6 gruppi provenienti dalla Francia, Inghilterra, Austria e Italia. Il più numeroso, 72 pellegrini, è stato quello della parrocchia Ss.Cosma e Damiano di Concorezzo - Monza.

E' ripreso il flusso dei pellegrini dopo la pausa di una decina di giorni, causa la nube vulcanica che dall'Islanda aveva invaso l'Europa e sospeso i voli aerei.

#### **MAGGIO 2010**

Nel mese di maggio abbiamo avuto 18 gruppi provenienti dalla Germania (6), Italia (5), Austria, Argentina, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Malesia e Internazionale con uno ciascuno.

**2 maggio**. Si esibisce ancora il coro delle civiltà di Antiochia in un albergo della città, a conclusione di un convegno interregionale, riscuotendo stima e ammirazione. Ha proposte di esibizione in diverse città della Turchia.

Nel salotto di una nostra signora cattolica, durante la notte è morto improvvisamente un suo amico tedesco. Aveva fatto la stessa fine suo marito diversi anni fa.

- 4 maggio. Viene ad Antiochia per qualche giorno un mio ex-parrocchiano di Karşıyaka (Smirne), Vittorio Desii, del quale celebrai il matrimonio nel 1968. Fu il primo nella mia esperienza pastorale in quella città. A mezzogiorno arriva una suora domenicana irachena con il nipote. Chiedono alloggio per una notte. Mi racconta della tragedia dei cristiani di quel paese: causa la guerra sono dimezzati e vivono nell'insicurezza.
- **5 maggio.** Kristina, la figlia primogenita della nostra collaboratrice domestica

compie 13 anni. E' sempre vissuta nella nostra chiesa e ora è diventata una bella signorina.

- **6 maggio**. Per la prima volta partecipo a un funerale nella chiesa protestante di Antiochia. Sono le esequie del tedesco morto alcuni giorni fa.
- 8 maggio. Visita di alcuni superiori cappuccini della circoscrizione del Medio-oriente (ASMEN), Israele, Grecia, Dubai, Emirati arabi e Turchia dopo la riunione in Cappadocia. Celebrano e poi pranzano nel cortile della chiesa. Il cuoco, sempre eccezionale, è stato il nostro superiore p.Oriano Granella.
- **9 maggio.** Sono ospite della nostra "villa" (la cosiddetta casa di sr. Germana) le due assistenti universitarie Americane, *Tina Shepardson* e *Dayna S. Kalleres*. Hanno portato diversi libri riguardanti la storia di Antiochia per la nostra biblioteca in allestimento.
- **10 maggio.** Visita la nostra chiesa un gruppo musicale di Vienna che questa sera darà un concerto in onore del piccolo fratello di Gesù, p.François Saulais, che in giugno lascerà Antiochia per una casa di riposo a Istanbul (Bomonti).

Oggi ha iniziato a lavorare in chiesa per l'accoglienza, Adalet Akbulut, battezzata con il nome di Tecla nel giugno 2008.

- 11 maggio. Oggi un giornale turco ricorda che in Turchia ci sono 369 prigioni con una capacità di 110.740 posti. Al 30 aprile i prigionieri erano 119.112. Nel 2005 i prigionieri erano 55.870, perciò in 5 anni sono raddoppiati.
- **12 maggio.** Oggi mia madre compie 98 anni! Il corpo è molto malandato, ma la mente è quanto mai lucida. Auguri!
- **14 maggio.** 3 gornalisti USA, Sean Sprague, Peter Sanunders e Maggie Fordhal, della rivista ONE appartenente all'agenzia papale per aiuti umanitari e

pastorali, CNEWA, stanno preparando un servizio sui cristiani di Antiochia. Lunga intervista con p.Domenico.

**15 maggio.** Visita la nostra chiesa con molta attenzione il presidente della Corte Costituzionale turca *Hasan Gerçekten* (primo a sinistra con a fianco il procuratore generale della città). E' la seconda autorità della Turchia dopo il presidente della repubblica.

Si è fatto vivo il marocchino che mi ha portato via il Breviario, diverse Bibbie e alcuni messalini per un totale di 8 libri. Lui stesso ammette di essersene appropriato. Sotto la minaccia di chiamare la polizia, promette di ritornare a prenderli ... poi non si è più fatto vivo!

17 maggio. P.Oriano Granella, il superiore dei cappuccini in Turchia, dall'11 è ad Antiochia e con p.Domenico prepara la seconda edizione del nostro libro ANTIOCHIA SULL'ORONTE. P.Oriano ne approfitta per fare diverse fotografie della zona. Contemporaneamente alla nuova edizione, in autunno, uscirà anche la traduzione in francese e spagnolo.

**18 maggio.** P.Domenico, invitato dal sindaco Tekin BAYRAM, insieme a p.Oriano, visitano Antiochia di Pisidia (oggi Yalvaç a 90 km. da Konya), famosa per un discorso di S.Paolo, nella sinagoga della città durante il suo primo viaggio apostolico. Vedi Atti 13, 14-43.

Città straordinaria con le sue strade, i monumenti, l'acquedotto, il teatro ecc. e specialmente le rovine di una chiesa antichissima dedicata a S.Paolo costruita proprio sulla sinagoga in cui parlò l'Apostolo delle genti.

Il sindaco ci ha accompagnato nella visita e dopo avere pranzato con lui io ritorno in autobus a casa (arriverò domani mattina all'alba) e p.Oriano continua per Efeso.

**20 maggio**. Arrivando il caldo, togliamo i tappeti dalla chiesa e dal convento. Li laviamo e dopo averli ben asciugati li mettiamo in un armadio per riutilizzali

ancora dal mese di novembre. E' un'operazione che fanno in tutte le famiglie. Oggi è venuto un gruppo (32) dalla Malesia e il sacerdote che li guida celebra molto velocemente, dovendo ripartire per la Cappadocia.

**21 maggio**. Viene un gruppo di pellegrini di Seveso (Monza) senza sacerdote. Celebro per loro io stesso.

**22 maggio**. Il 15 era venuto il presidente della Corte Costituzionale Turca a visitare la nostra chiesa. Oggi è venuto il vicepresidente con il procuratore generale della città e tanta polizia.

**25 maggio.** Oggi il nostro Web Sito, Chiesa cattolica di Antiochia (Turchia) - www.anadolukatolikkilisesi.org/ant akya - ha raggiunto le 30.000 visite con 80.000 pagine consultate. Un bel traguardo!

**30 maggio.** La giornalista finlandese, Terhi Reskola, sta preparando un reportage sui cristiani di Antiochia e parla a lungo con p.Domenico. Dalla Cronaca si può constatare un sempre maggior interesse su Antiochia e i cristiani turchi.

31 maggio. Il presidente degli affari religiosi della Turchia, il Muftì dei Muftì, Ali Bardakoğlu, questa sera dà una cena a tutti i leader civili e religiosi della città: prefetto, sindaco, procuratore generale, muftì, capo degli aleviti, ortodossi e cattolici.

#### **GIUGNO 2010**

E' il mese della festa di S. Pietro e Paolo ad Antiochia e in particolare della nostra chiesa, dedicata ai due apostoli. Purtroppo quest'anno giugno è iniziato con il barbaro assassinio del nostro vescovo Mons. Luigi Padovese sul quale daremo di seguito notizie dettagliate. Anche della festa dei SS. Apostoli e Paolo parleremo nelle ultime notizie del mese.

I gruppi di pellegrini in questo mese sono stati 17 così suddivisi: 7 italiani ( uno di 8 gesuiti con p.Paolo Bizzeti), 3 spagnoli, 2 portoghesi, americani USA, polacchi (uno di 38 sacerdoti) e uno svedese che ha fatto 5 giorni di ritiro nella nostra casa di accoglienza.

Diversi pure i pellegrini a piedi, in bicicletta e autostop verso Gerusalemme.

1° giugno. A Iskenderun la Turchia restituisce ai siriani cattolici della città una chiesa che era stata confiscata. Lo Stato l'ha restaurata e oggi il patriarca siriano cattolico di Antiochia ( è uno dei 5 patriarchi di Antiochia che si fregiano di questo titolo!), Mar Ignatios Yusuf Younan la riconsacra con una solenne celebrazione. Presenti diversi vescovi e sacerdoti con cristiani locali, specialmente siriani venuti da Istanbul con un pullman. E' in questa occasione che abbiamo le ultime immagini di Mons. Luigi Padovese da vivo.

**2 giugno**. Il Patriarca siriaco cattolico di Antiochia celebra nella grotta di S.Pietro e visita la nostra chiesa.

**3 giugno**. Oggi pomeriggio, Mons Luigi Padovese, Vicario apostolico dell'Anatolia e Presidente della conferenza episcopale turca (CET), è stato accoltellato e sgozzato a Iskenderun nella sua abitazione sul Mare a 20 km dalla città. Questa terribile notizia mi ha raggiunto verso le 15.

Come suo vicario generale vado subito a Iskenderun in sottoprefettura dove c'è il prefetto dell'Hatay che verso le 17 legge un comunicato alla stampa addossando la responsabilità dell'accaduto al suo autista, reo confesso, ritenuto uno squilibrato. La salma è stata portata all'obitorio e poi inviata ad Adana per l' autopsia. Prima della partenza facciamo una preghiera sul corpo orrendamente martoriato.

L'assistente personale e segretaria di monsignor Padovese da ben 22 anni, suor Eleonora così descrive le ultime ore di Mons. Padovese all'agenzia *Misna*:

"Monsignor Padovese se ne e' andato dal vicariato verso le 10:30. Era stanco,

nell'ultimo periodo non si sentiva molto bene, e aveva deciso di andare nella casa al mare (che dista 15 minuti dal vicariato) per riposare un po, racconta la religiosa, precisando che il vicario apostolico si era recato nella residenza da solo. "Murat (l'autista) l'ha raggiunto piu' tardi, accompagnato in motorino dal fratello. Doveva pranzare con mons. Padovese per parlare del prossimo viaggio a Cipro, dove, in vista della visita del Papa, il vicario si sarebbe dovuto recare. Siccome Murat da almeno una quindicina di giorni di una arave depressione. soffriva nell'ultimo periodo si vedeva spesso con mons. Padovese che stava cercando di aiutarlo a risollevarsi. Gli aveva anche chiesto di accompagnarlo a Cipro, ma l'autista si era rifiutato". "Alle 11.30, quando l'ho sentito per l'ultima volta, mi ha detto di annullare sia il biglietto di Murat per Cipro, sia il suo, visto che non si sentiva molto bene", racconta ancora suor Eleonora, prima di scoppiare in lacrime. Su quello che e' accaduto dopo, al momento e' buio completo, ma dal vicariato sembrano certi che i due uomini fossero da soli a pranzo quando si e' verificato l'omicidio. "Non c'era una persona come lui, era un vescovo molto umano speciale, molto molto eintelligente. Era uno studioso di prima classe, lo invitavano per conferenze in tutto il mondo, e adesso non c'e' piu...". Enorme l'impatto sui cristiani locali restati increduli e sconcertati. Nella chiesa di Iskenderun tanta gente in lacrime e

preghiera. Per salvarmi dalle telefonate ho dovuto chiudere il cellulare...

4 giugno. Oggi tutta la stampa turca riporta in prima pagina la notizia dell'assassinio di Mons Luigi Padovese. Le nostre comunità cristiane in Turchia sono sgomente e traumatizzate! Non parlo delle

telefonate dall'Italia... Si decide che i funerali a Iskenderun saranno il 7 giugno alle 18.

# Ecco l' articolo **dell'OSSERVATORE ROMANO** di oggi.

"Dolore, incredulità e sconcerto. Questi i sentimenti che in tutta la Chiesa hanno accompagnato il diffondersi della notizia dell'uccisione del vicario apostolico di Anatolia e presidente dell'episcopato turco, Luigi Padovese. "Si tratta - ha detto il direttore padre Federico Lombardi, in una dichiarazione alla Radio Vaticana - di าเทส notizia orribile checilascia profondamente sconcertati e, naturalmente, addoloratissimi.

Monsignor Padovese è stata una persona che ha avuto grandi meriti per la testimonianza della vita della Chiesa nella Turchia, quindi in situazioni anche difficili; è stata una persona dedita al Vangelo, coraggiosa, e questa sua morte, ci fa vedere come la testimonianza della Chiesa "in certe situazioni possa essere pagata anche con il sangue". Ovviamente - ha aggiunto - "vi sarà necessità di capire meglio anche le circostanze o i moventi di questa morte; rimane che è una vita donata per il Vangelo". E "alla vigilia di un viaggio del Papa verso il Medio Oriente proprio per incoraggiare comunità cristiane che vivono in questa regione, questo fatto fa capire molto profondamente quale problema solidarietà della Chiesa universale, di sostegno per queste comunità cristiane sia assolutamente urgente, necessario".

Milanese, 63 anni, frate cappuccino, vescovo e vicario apostolico di Anatolia dal 2004, Padovese è stato ucciso giovedì 3, all'ora di pranzo... Ancora da stabilire con precisione la dinamica del delitto, anche se le autorità locali tendono a escludere motivi politici o religiosi. Sinora unico indiziato è il suo autista, Murat Altun, di 26 anni, che è stato arrestato dalle autorità turche. L'uomo - che, secondo alcune testimonianze, da qualche tempo aveva mostrato segni di precario

equilibrio psicologico e per questo era in cura - stando alla ricostruzione dell'accaduto avrebbe colpito mortalmente con un coltello il presule...."

**5 giugno**. Trovandosi ad Antiochia viene l'ambasciatrice austriaca ad Ankara, *Heidemaria Gürer*, con il marito, di Smirne, e la figlia per fare le condoglianze per la morte del nostro vescovo.

Sono arrivati tanti messaggi di condoglianze per fax, per e-mail e per telefono. Diversi sono venuti di persona, specialmente i nostri vicini.

**6 giugno.** Il ministro turco della giustizia, Ergin Sedullah, nel tardo pomeriggio viene a fare le condoglianze alla chiesa di Iskenderun, ricevuto da Mons Ruggero Franceschini. Presente anche il prefetto che mi ha voluto al suo fianco. Siccome dovevo ritornare per la messa e il tempo era poco, questi ha dato ordine alla polizia stradale di non fermarmi per eccesso di velocità! Il ministro fa una lunga dichiarazione davanti alla stampa, poi in privato con i responsabili del Vicariato chiede che cosa si desidera da lui... Mons. Franceschini ha chiesto solo che si faccia chiarezza.

**7 giugno**. Nel tardo pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali di Mons Luigi Padovese nella cattedrale sua Iskenderun, gremita all'inverosimile, sotto la presidenza del Nunzio apostolico in Turchia, Mons. Antonio Lucibello. Presenti altri 4 vescovi (3 della Turchia e il maronita di Aleppo) 16 sacerdoti cattolici, 6 sacerdoti greco-ortodossi, alcuni pastori protestanti, il muftì e il capo della comunità ebraica di Antiochia. Tra le autorità civili il prefetto dell'Hatay, il sottoprefetto di Iskenderun, il sindaco della città, il rettore dell'università di Antiochia, il questore, un deputato locale e il procuratore di Iskenderun.

Veramente una partecipazione enorme.

Da Antiochia siamo andati in una cinquantina di persone con un autobus messo a disposizione della fabbrica di filati l'HATEX.

8 giugno. Zenit parla del funerale di Mons. Padovese di ieri a Iskenderun con un riassunto dell'omelia tenuta da Mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne. "Non abbiate paura! Non perdetevi di coraggio, siate lieti, come gli Apostoli, di vivere nella sofferenza e nella prova, senza venir meno alla vostra fede, che è il motivo della nostra speranza..."

10 giugno. P.Domenico va in Italia per partecipare ai funerali di Mons. Padovese nel duomo di Milano il 14 giugno. Ne approfitta per visitare la sua mamma molto anziana e inferma. E anche un po' "respirare" dopo i tragici avvenimenti di Iskenderun.

chiesa giugno. La cattolica di 13 Antiochia, anche senza p.Domenico, dà il saluto a p.François Saulais, piccolo fratello di Foucauld. Si ritira nella casa di riposo di Bomonti a Istanbul. Oggi ha celebrato la messa al posto di p.Domenico e comunità gli ha fatto una piccola festicciola. Da anni ha vissuto ad Antiochia è disponibile si sempre reso specialmente sostituendo parroco durante le ferie estive. Ancora grazie!

14 giugno. Funerale di Mons. Luigi Padovese nel duomo di Milano. La celebrazione è stata presieduta dal Cardinale Dionigi Tettamanzi con a fianco il generale dei Cappuccini, fr. Mauro Jöhri, il provinciale di Milano, fr. Alessando Ferrari e p.Domenico Bertogli, come vicario generale di Mons Padovese.

Ecco il resoconto dell'agenzia ANSA: "-Una cattedrale gremita, più di 5 mila persone secondo la Curia, ha voluto rendere, questa mattina, l'ultimo saluto a monsignor Luigi Padovese, il vicario apostolico dell'Anatolia ucciso lo scorso 3 giugno a Iskenderun, in Turchia. A presiedere la celebrazione, l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi. Insieme a lui,

hanno concelebrato la messa, accompagnata dalle voci del Coro francescano e della Cappella Musicale del Duomo, oltre 300 sacerdoti, di cui almeno tra vescovi e vicari apostolici provenienti da tutta Europa. Presenti tutti i vescovi della Lombardia e tutti i vescovi ausiliari di Milano. Dall'estero, tra gli altri, il vescovo di Monaco di Baviera, di Bamberga e di Patos de Mina, in Brasile.

Ha partecipato alle esequie anche monsignor Ruggero Franceschini, l'arcivescovo di Smirne che il Pontefice ha chiamato sabato scorso a sostituire Padovese alla guida della comunità cattolica dell'Anatolia e che era stato il predecessore di monsignor Padovese come presidente dei vescovi della Turchia.

La Santa Sede è stata rappresentata dall'arcivescovo Edmond Farhat, nunzio apostolico libanese latore di un messaggio del Papa che più volte ha manifestato in questi giorni "dolore e sgomento" per la tragica morte di Padovese.

Il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee, di cui faceva parte in qualità di presidente della Conferenza Episcopale Turca, è rappresentato ai funerali dal segretario generale, il portoghese mons. Duarte Da Cunha, mentre il presidente del Cccee, l'arcivescovo di Budapest, card. Peter Erdo, ha inviato una lettera per ricordare la figura e l'opera del vescovo cappuccino che occupava la prima cattedra di San Pietro, quella cioè di Antiochia che fu dell'apostolo prima del suo trasferimento a Roma.

Ai primi banchi, a fianco dei familiari di monsignor Padovese, le autorità civili, il sindaco di Milano, Letizia Moratti, il presidente della Regione, Roberto Formigoni, il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi, il sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi, il presidente del consiglio provinciale di Milano, Bruno Dapei, il console turco a Milano e l'ambasciatore turco presso la Santa Sede."

DIONIGI TETTAMANZI - L'arcivescovo di Milano, durante l'omelia, ha detto: "La vita di Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia assassinato il 3 giugno in Turchia, è stata un chicco di grano caduto in terra, che silenziosamente porta frutto". e ha proseguito: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto, si è fatto chicco di grano diventando guida della chiesa di Anatolia, una chiesa di minoranza, spesso sofferente e provata, dove ha compiuto incessanti sforzi di costruire spazi di dialogo e di incontro tra culture...".

RUGGERO FRANCESCHINI - Il nuovo vicario dell'Anatolia ha lanciato un appello: "Hanno ucciso il pastore buono. Tenete aperta una finestra su questa terra e sul dolore della Chiesa che la abita. Siate la voce di chi non ha neanche la libertà di gridare la propria pena..."

In questi giorni la Chiesa di Milano si è stretta attorno al pastore ucciso barbaramente dal suo autista: la diocesi ha chiesto a tutti i sacerdoti di ricordare il vescovo assassinato in Turchia durante le messe domenicali. Tantissime le persone che hanno visitato la camera ardente, allestita presso il convento dei frati cappuccini di via Piave, dove si è recata soprattutto gente comune....

La salma di monsignor Padovese, accolta all'uscita dal Duomo da un lungo applauso, sarà tumulata quest'oggi presso il cimitero di Musocco. Dentro e fuori la cattadrale, intanto, il ricordo e la commozione dei fedeli. Un Duomo di Milano gremito ha dato l'ultimo saluto a monsignor Luigi Padovese, vicario apostolico dell'Anatolia, ucciso lo scorso 3 aiuano dal suo autista in Turchia. Le eseguie, iniziate alle 10.30, sono state officiate dal cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, concelebrate da 350 sacerdoti di cui ben 50 tra vescovi e vicari episcopali, provenienti da tutte le parti del mondo. A rappresentare il Governo è Stefania intervenuta Craxi, sottosegretario aali Esteri. Tra le personalità presenti il Console della Turchia a Milano e l'Ambasciatore turco presso la Santa Sede.

15 giugno. Ai messaggi inviati quale segno di vicinanza e di partecipazione al dolore della tragica scomparsa del nostro vescovo Mons. Luigi Padovese, rispondo con queste parole: Ringrazio di tutto cuore. Non è in lutto solo la chiesa dell'Anatolia, ma tutta la chiesa e ogni uomo che guarda all'altro come fratello e creatura da amare e rispettare. Mons. Luigi Padovese, vescovo buono e mite, ci lascia questa eredità e ci incorraggia a continuare a camminare nella stessa direzione. Ancora grazie e sempre Pace e Bene di tutto cuore. p.Domenico Bertogli

**16 giugno**. P.François Saulais, piccolo fratello di Gesù, parte definitivamente da Antiochia. L'accompagno all'aeroporto. E' molto commosso.

Viene il corrispondente in Turchia del giornale LE MONDE, Guillaume PERRIER, per una chiacchierata con p.Domenico circa l'assassinio del Vicario apostolico dell'Anatolia.

- 19 giugno. Quest'anno è il decimo anniversario della fondazione della chiesa coreana-presbiteriana ad Antiochia. Il pastore m'invita a tenere l'omelia il prossimo 27 giugno. Purtroppo non mi sarà possibile, essendoci la festa di S.Paolo a Tarso...
- **20 giugno.** Sr. Leonora, segretaria di Mons. Luigi Padovese, viene ad Antiochia con 2 volontarie italiane e i sacerdoti rumeni di Iskenderun, Giuseppe e Edoardo, per una serata di fraternità.
- 25 giugno. Negli ultimi 3 giorni ha piovuto moltissimo. Per Antiochia, in questo periodo, è molto raro. Oggi riparte il piccolo gruppo evangelico svedese che ha fatto gli esercizi spirituali di 5 giorni nella nostra casa di accoglienza. Tra loro una bambina africana adottata da una coppia biondissima! Hanno già prenottato per l'anno prossimo e per un periodo più lungo.

**27 giugno**. A Tarso festeggiamo S.Paolo con una semplice concelebrazione sotto la presidenza di Mons. Ruggero Franceschini, amministratore apostolico del Vicariato dell'Anatolia. Presente un gruppo di Vicenza con 2 sacerdoti che in serata visiteranno la nostra chiesa. Da Antiochia andiamo in 6 con la mia macchina.

**28 giugno**. Vigilia della festa di S. Pietro ad Antiochia. Arriva da Ankara il Niunzio apostolico Mons. Antonio Lucibello con la segretaria Margherita e Roberto Giobbi.

Nel pomeriggio visite protocollari al prefetto e al sindaco.

Alle 19 il Nunzio partecipa ai vespri nella chiesa ortodossa con il delegato del Patriarca Ignazio IV, Mons. Gatta HAZIM e il metropolita di Aleppo Mons. Pol YAZICI.

Infine, nel teatro municipale, all'aperto, assiste all'esibizione del "Coro delle civiltà" di Antiochia.

**29 giugno**. Festa di S.Pietro ad Antiochia. Quest'anno viene celebrata con molta discrezione, causa la morte di Mons. Luigi Padovese. Nella mattinata visita alla sinagoga, poi una breve celebrazione della Parola all'interno della grotta di S.Pietro, essendo ancora inagibile il giardino antistante, causa il pericolo di cadute di pietre. Con il Nunzio si unisce alla celebrazione anche il vescovo maronita di Aleppo, Mons. *Youssef Anis Abi-Aad*.

Poi pranzo per tutti in un ristorante di Harbiye e infine Messa nel cortile della chiesa cattolica con cristiani anche di Mersin, Adana e Iskenderun accompagnati dai loro sacerdoti e 8 gesuiti italiani.

**30 giugno**. 8 gesuiti italiani guidati da p. Paolo Bizzeti, venuti per la prima messa di Antuan Ilgit s.j ad Ankara il prossimo 4 luglio, hanno partecipato alla festa di S.Pietro e questa mattina continuano il loro pellegrinaggio.

### **LUGLIO 2010**

Ad Antiochia il mese di luglio è il mese del caldo e delle vacanze che continuerà poi con agosto.

In questo mese abbiamo avuto solo 10 gruppi di pellegrini: 4 italiani, 2 spagnoli e polacchi, uno tedesco e brasiliano. Poi anche p.Domenico è partito per l'Italia per quattro settimane di vacanze.

1º luglio. Dopo l'assassinio di Mons Luigi Padovese e i relativi funerali la Santa Sede, ha nominato Mons. Ruggero Franceschini, arcivescovo di Smirne, amministratore apostolico (= responsabile ) del Vicariato Apostolico dell'Anatolia fino alla nomina del successore di Padovese.

Oggi in una riunione con i sacerdoti Mons Franceschini ha dato alcune indicazioni e nominato suo vice p. Francis Dondo, della chiesa di Adana.

**2 luglio.** Ancora una notizia interessante sulla situazione dei matrimoni in Turchia conseguente la crisi economica.

Quest'anno, tra gennaio e marzo, si sono avuti 96.841 matrimoni e 30.773 divorzi. Nello stesso periodo del 2009 i matrimoni erano stati 107.524 e i divorzi 29.372. Il calo più vistoso dei matrimoni è stato al Sud (la parte più povera), mentre per i divorzi c'è stato un forte aumento nella megapoli d'Istanbul.

- 3 luglio. I responsabili delle chiese (cattolica, ortodossa e protestante) di Antiochia e della sinagoga della città, dopo l'assassinio di Mons Padovese hanno la scorta! L' "angelo custode turco" di p.Domenico è una persona molto discreta e premurosa e si chiama Adnan!
- 4 luglio. Il segretario della cooperazione missionaria di San Martino in Rio (RE) e di Imola, p.Ivano Buccetti, con il biblista p.Dino Dozzi e il missionario in Dawro Konta (Etiopia) p. Renzo Mancini insieme a 17 pellegrini partecipano alla messa domenicale vespertina della nostra

comunità. Alla fine, con gli italiani, ha luogo una lunga chiacchierata "missionaria" nel nostro giardino.

Oggi ad Ankara, nella chiesa di S.Teresa celebra la sua prima messa il primo gesuita turco. Riporto parte di un articolo di Mariagrazia Zambon su questo evento importante.

Ankara (AsiaNews) - Un evento indimenticabile, ieri, per la piccola e sparuta comunità cristiana di Ankara, radunata nella chiesa di santa Teresa del Bambin Gesù: il primo gesuita di nazionalità turca, Antuan Ilgit, generato alla fede proprio lì, ha celebrato la sua prima Messa.

Molto particolare questa comunità: un gregge - composto da qualche centinaia di persone sparse tra i sei milioni di abitanti di questa metropoli turca - alquanto vario, cristiani di varie confessioni, latini, ma anche armeni e siriaci, sia cattolici che ortodossi. Ieri c'erano proprio tutti a festeggiare con gioia e commozione questo loro figlio.

E' lo stesso padre Antuan, 38 anni, cittadino turco cresciuto a Mersin, 25 chilometri ricordare da Tarso. a emozionato nella sua prima omelia nella sua lingua natale: "Giusto quindici anni fa conobbi comunità. **Finita** questa l'università, laureatomi Scienze in economiche ed amministrative, durante il servizio militare qui ad Ankara, cominciai a frequentare questa chiesa. E da qui partii per l'Italia per cominciare il mio cammino presbiterale. Ordinato sacerdote sabato scorso a Roma, dopo averlo desiderato a lungo, eccomi di nuovo a voi, per la mia prima messa...".

La vocazione di P. Antuan è un grande segno di speranza, un seme sbocciato nella terra dove nacquero le prime comunità cristiane provata ora da e vicissitudini. Non a caso, sull'immaginetta che ha distribuito alla fine della celebrazione eucaristica, p. Antuan ha messo un frase di don Andrea Santoro: "Sono qui, per abitare in mezzo a questa gente e permettere a Gesù di farlo prestandogli la mia carne".

- 6 luglio. Montiamo sulla nostra terrazza, di fronte al campanile, una piscina di gomma molto grande per la gioia dei bambini...e di alcuni adulti! Abbiamo abbondanza di acqua nei nostri pozzi e non vale la pena andare al mare per utilizzare la piscina di un motel, essendo il mare molto sporco e pericoloso.
- **12 luglio**. 4 ragazzine di Antiochia: Fatma, Kristina, Elena e Marya, partecipano a un campo estivo con p.Mattia e p.Paolino nella casa al mare di Mersin.
- 18 luglio. P.Domenico partecipa a un battesimo nella chiesa ortodossa: è il primogenito, Halil, di una coppia mista (padre ortodosso e madre cattolica)... mentre un'ora dopo nella chiesa cattolica durante la messa domenicale, diventa cristiana una giovane turca che prende il nome di Rahel (Rachele). Il 15 agosto si sposerà con un cristiano siriaco di Iskenderun.

Contemporaneamente riceve la cresima anche un giovane, *Inan Tunç*, proveniente da una setta protestante e accolto nella chiesa cattolica.

- 19 luglio. P.Domenico parte per l'Italia dove resterà 4 settimane, specialmente per essere vicino alla sua mamma anziana e inferma. La presenza nella chiesa cattolica di Antiochia sarà assicurata notte e giorno dalla famiglia della nostra collaboratrice domestica e dalla ragazza Adalet Tecla per l'accoglienza dei visitatori. Per la messa domenicale verrà come l'anno scorso da Iskenderun un conventuale rumeno, p.Yusuf.
- **26 luglio**. Grazie a benefattori italiani, anche quest'anno una decina di ragazzi del catechismo iniziano a frequentare un corso d'inglese di 4 settimane in una scuola della città.

### **AGOSTO 2010**

Il mese di agosto ha al centro la festa dell'Assunzione di Maria, veneratissima dalle chiese orientali. Quest'anno poi è stato un mese caldissimo che non si ricorda a memoria di uomo.

Al mio arrivo, il 19, l'ho potuto sperimentare per alcuni giorni. In questo mese abbiamo usato tantissima elettricità per i condizionatori, sempre in funzione, per far fronte alla grande calura.

In questo mese ad Antiochia abbiamo avuto 18 gruppi di pellegrini così suddivisi: 10 italiani, 5 spagnoli e uno Kenyano, brasiliano e libanese. Qui poi in Turchia il 9 è iniziato il ramadan, il mese di digiuno dei musulmani, che terminerà l'8 settembre.

P.Domenico in Italia, dopo alcuni giorni passati nel convento di S.Martino in Rio (RE), è rimasto tutto il tempo al suo paese, Monchio di Palagano (MO) insieme a sua madre inferma e al fratello che l'accudisce. Ha fatto un pochino il badante!

Ha dato una mano al parroco del paese, Mons. Domenico Merciari, che malgrado i suoi 90 anni è quanto mai disponibile e zelante. Le prime tre domeniche di agosto si sono festeggiate le diverse sagre del paese: S.Vitale, S.Giulia e l'Assunta titolari delle diverse chiese, con una puntata a Pavullo per la giornata di animazione missionaria. Infine alla vigilia del ritorno in Turchia si è incontrato con la Piccola famiglia dell'Assunta, la Casa della Carità via Chiesa, Montetauro, di Rimini. E' stato dal presidente don Lanfranco invitato Bellavista a parlare del suo apostolato ad Antiochia. Questo incontro è stato per p.Domenico un'esperienza emozionante vedendo con quanto amore vengono accuditi i "derelitti". Tale amore origine unicamente dalla comunione con il Signore. Sono i miracoli del 2010!

19 agosto. Alle 02.00 p.Domenico rientra ad Antiochia. Era partito alle 13.30 dall'aeroporto di Bologna per Istanbul e nella tarda notte, con un volo interno, è rientrato a casa, trovando un caldo spaventoso!

**21 agosto.** Quello che sembrava un sogno alcuni anni fa, ora sta diventando una realtà molto importante per la chiesa cattolica di Antiochia.

Oggi ufficialmente hanno avuto inizio, con una solenne cerimonia, i lavori di salvaguardia del centro storico della città di cui la nostra chiesa è un polo importante. Saranno ristrutturate le vecchie case e la strada principale sarà trasformata in zona pedonale... mentre le secondarie saranno riportate allo stato originale del 1800, quando nacque il quartiere stesso.

In un grande cartello è scritto: "Antiochia si riconcilia con la storia!" A nome del governo ha partecipato il ministro della giustizia, l'antiocheno *Engin Sedullah*. Presenti tutte le autorità civili e religiose della città.

Da non dimenticare che il restauro delle vecchie case è iniziato con quello della chiesa cattolica già dal 1989 e precisamente ai primi di maggio!

**22 agosto.** L'Oronte, il fiume che attraversa Antiochia, durante la stagione estiva diventava una palude nauseabonda. Quest'anno per la prima volta ha acqua a un livello normale dopo la costruzione di uno sbarramento che ne regola il flusso.

**25 agosto.** Oggi 3 gruppi di pellegrini. Il primo spagnolo, è la prima comunità neocatecumenale di una parrocchia di Navarra con il rettore del *Redemptoris Mater* di Pamplona, don Miguel F. Valardi. Mi regalano un foulard rosso di S.Firmino che portano i giovani durante le corride della città specialmente quando vi accompagnano i tori in una corsa folle fino all'arena. Il secondo è africano del Kenia e l'ultimo brasiliano di Belo Horizonte.

**31 agosto**. Gruppo di Firenze. Si uniscono alla celebrazione anche due americani di Los Angeles, Stephen e

Robert che domani inizieranno proprio da Antiochia il loro pellegrinaggio a piedi fino a Gerusalemme. Nel gruppo una simpatica signora che fuma sigari toscani in continuazione...

Come già segnalato questa CRONACA oltre a raccontare gli avvenimenti particolari di Antiochia, vorrebbe essere anche un mezzo per conoscere meglio la realtà turca, un tema attuale anche in Europa. Per questo, offro un articolo di un gesuita che fa un'analisi della Turchia che trovo vera e attuale.

### Dove va la Turchia?

23 agosto Identità - Differenza - agosto/settembre 2010

Jean-Marc Balhan S.I.

Gesuita della Provincia del Vicino Oriente e collaboratore dell'Università di Namur (Belgio)

Si sente spesso parlare della divisione in Turchia tra «laici» e «islamici». Di che cosa si tratta e quali sono le conseguenze sull'evoluzione del Paese? Fin dalle origini della repubblica turca, nel 1923, le élite economiche e politiche delle grandi città erano intrinsecamente legate a una cultura che tendeva a disprezzare i simboli religiosi e chi ne era portatore. Dagli anni Ottanta il progressivo emergere in Anatolia di una nuova élite economica e culturale più legata all'islam, ha avvicinato gruppi sociali che fino a poco tempo prima erano distanti. Ouesta nuova borghesia all'origine della nascita dell'Akp, il partito del primo ministro Recep Tayyip Erdogan, che ha vinto le elezioni nel 2002 e nel 2007. Questa formazione politica, che si definisce «democratico conservatrice», difende gli interessi dei suoi elettori e, in questo modo, «democratizza» anche il Paese, favorendo il suo sviluppo sul piano politico, economico e culturale. L'apertura dei negoziati per l'ingresso della Turchia nell'Unione europea fornisce un appoggio insperato.

Questa democratizzazione è strumentalizzata a vantaggio di un gruppo e di interessi particolari o è al servizio della società nel suo insieme? Entrambe le cose. Democratizzazione e liberalizzazione sono fenomeni reali. Oggi si mette discussione il nazionalismo risalente alla fondazione della repubblica e che si concentrava in maniera paranoica sui temi dell'unità nazionale e della sicurezza. Diversi tabù cadono: si parla di carattere plurale dell'identità «turca», della «grande catastrofe» subita dagli armeni e del «problema curdo». Se l'esercito resta una delle istituzioni in cui i turchi ripongono maggior fiducia, tuttavia i vertici militari si rendono conto che i loro interventi diretti nella politica non sono più tollerati. Rimane la magistratura a difendere lo status quo, ma anch'essa potrebbe essere ridimensionata con un referendum sulla Costituzione indetto per il 12 settembre. L'attuale Costituzione risale al colpo di Stato militare del 1980 e dovrebbe essere riscritta da cima a fondo. Se ne parla continuamente, ma la polarizzazione della politica ha finora ostacolato una seria principale riforma. Ilpartito opposizione, il Chp, che si definisce «laico», si è opposto alle riforme democratiche, ma in maggio ha cambiato leader e potrebbe finalmente giocare un ruolo costruttivo.

Se da un lato il Paese si liberalizza, dall'altro il conservatorismo sociale della Turchia profonda (specialmente nell'Est e nelle periferie delle grandi città) non è scomparso ed è percepito qualche volta come opprimente da chi non fa parte della maggioranza turca-musulmana-sunnita (curdi, aleviti, non musulmani, ecc.). A volte, qua e là, esso si allea con un nuovo ultranazionalismo reazionario che può assumere forme molto aggressive (vedi gli assassini di alcuni cristiani negli ultimi anni). Una riforma dell'insegnamento che smonti i vecchi valori nazionalisti e ne promuova di nuovi, centrati valorizzazione della diversità e il rispetto delle differenze, sarebbe benvenuta nella costruzione della Turchia del futuro. Questo è un Paese giovane, dinamico e in forte crescita, anche se distribuita in modo

disuguale, che comincia a diventare una potenza regionale. In passato avamposto della Nato in territorio nemico, oggi vuole mantenere buoni rapporti con i vicini, dai Balcani alla Russia, dal Caucaso meridionale al Medio Oriente, seguendo un doppio principio: «problemi zero» con i vicini e «profondità strategica», cioè creazione di una zona di influenza politica, economica e culturale. Come democrazia economicamente crescita in culturalmente vicina ai Paesi confinanti, la Turchia potrebbe diventare un modello per il Medio Oriente e, poco a poco, avviare nella regione una dinamica simile a quella dell'Europa unita ai suoi albori. Un primo passo è la politica di esenzione dei visti per i cittadini dei Paesi confinanti.

La Turchia non deve scegliere tra Est e Ovest, come talvolta si pensa: il suo radicamento da un lato è valorizzato anche dal lato opposto e ciò è alla base della sua forza. Ma prima il Paese deve risolvere tre problemi: la questione curda, la divisione di Cipro (in cui la Ue è corresponsabile dello stallo attuale) e le relazioni con l'Armenia. Come nuova potenza regionale dovrebbe saper dare prova di moderazione e modestia per giocare i ruoli di mediazione cui aspira. Come si vede nell'attuale crisi delle relazioni con Israele, l'ultrapragmatismo del governo tende ancora troppo spesso alla demagogia.

#### **SETTEMBRE 2010**

Nel mese di settembre abbiamo avuto 29 gruppi di pellegrini così suddivisi: 6 italiani (da notare quello della parrocchia di Maranello –MO, non lontana dal mio paese!); 5 tedeschi; 2 austriaci, messicani, francesi, libanesi; 1 coreano, turco (Istanbul), inglese, internazionale (Università Gregoriana), svizzero, polacco (15 ciclisti), cinese (Hong Kong), danese, americano (Usa) e Irlandese.

Il mese è stato caratterizzato dalle feste della fine del ramadan, del referendum sulla modifica di alcune norme della costituzione turca, del simposio islamocristiano delle famiglie francescane di Istanbul, dell'inizio dell'anno scolastico e... da un caldo persistente fino al 30!

**5 settembre.** 14 giovani polacchi con un sacerdote, vanno a Gerusalemme in bicicletta. Sostano 2 giorni ad Antiochia e partecipano alla messa domenicale. Sono sponsorizzati da un'agenzia di viaggi del loro paese.

**9 settembre.** Ieri sera è finito il mese di digiuno per i musulmani. Per tre giorni ci sarà festa ("Bayram Bayrami").

Oggi le autorità della città ricevono gli auguri nel parco della città. P.Domenico consegna al muftì il messaggio per la fine il **PONTIFICIO** del ramadan che CONSIGLIO PER IL DIALOGO Cristiani INTERRELIGIOSO. Musulmani: insieme per vincere la violenza tra fedeli di religioni diverse ha inviato per questa occasione.

10 settembre. Gruppo gioventù IDENTE della chiesa del S.Cuore di Bebek (Istanbul) con p.Andreas Vicens e altri 2 sacerdoti spagnoli: pellegrinaggio Antiochia, dintorni e Tarso. Ospiti della nostra casa di accoglienza per 4 giorni. Gruppo dell'università gregoriana di Roma guidato da p.Federic (31)dell'Istituto biblico di Gerusalemme e professori Stella Petitucci e Giovanni Uggeri e il giornalista Giancarlo Monterisi. Capogruppo un confratello della nostra provincia , p. Valentino. La guida il cappuccino turco fr. Hanry Leylek.

**12 settembre**. Oggi in Turchia ha avuto luogo un referendum proposto dal partito di governo: cambiare alcune norme costituzionali tra le quali una diminuzione del potere ai militari e alla magistratura. Vincono i **sì** con il 58% mentre i **no** solo arrivati al 42%. Ecco Una riflessione su questo referendum che ritengo

fondamentale per la democratizzazione della Turchia.

## <u>Una Costituzione 'civile' per la Turchia</u> di *Nicola Sessa*

Passa il Sì per le riforme costituzionali. Alta affluenza alle urne, fallita campagna per il boicottaggio promossa dal filo-curdo Bdp. I turchi hanno detto "Evet" e la vittoria del Sì con il 58 per cento dei consensi segna il trionfo dell'Akp (Giustizia eSviluppo), partito filo-islamico guidato da Recep Tayyip Erdogan. La campagna avviata dal partito filo-curdo Bdp (Pace e democrazia) per il boicottaggio voto non ha avuto un impatto significativo dal momento che il 77 per cento degli iscritti alle liste si è messo in fila davanti alle sezioni elettorali. Il No, sostenuto soprattutto

dai Repubblicani all'opposizione (Chp), si è fermato al 42 per cento.Il referendum di domenica 12 settembre è connotato da valori simbolici importanti: è stato indetto nel trentesimo anniversario del golpe militare del 1980. rappresenta manifesto e la volontà del popolo turco di omologarsi agli standard europeie, non ultimo, rappresenta una sorta di voto di fiducia per il premier Erdogan, impegnato a superare la crisi cipriota e, soprattutto, a <u>risolvere la questione curda</u>. Difatti con questo risultato in tasca, Erdogan - al governo da otto anni - è pronto alla prossima sfida elettorale del 2011.I ventisei articoli del referendum approvati dalla maggioranza dei votanti. permetteranno al Parlamento turco di approvare una Costituzione "civile", in sostituzione di quella ratificata nel 1982, due anni dopo il colpo militare guidato

dal generale Kenan Evren. Gli emendamenti costituzionali andranno a innanzitutto. sui vertici incidere. dell'ordinamento giudiziario dando via a ristrutturazione profonda sistema: la Commissione Suprema della Magistratura (Hsyk) l'organo corrispondente al Consiglio nostro Superiore della Magistratura (Csm) vedrà incrementare il numero dei suoi componenti da sette a ventidue, di cui quattro verranno nominati dal Presidente della Repubblica e sedici dai magistrati turchi; il ministro della Giustizia e il suo sottosegretario manterranno i loro seggi "di diritto". Anche la Corte Costituzionale subirà dei ritocchi: i giudici saranno portati da undici a diciassette e sarà rivista anche la durata del mandato (quattro membri saranno "permanenti"). Come si diceva. la data del 12 settembre ha un profondo assunto significato storico e politico.

Erdogan ha sfruttato l'occasione anche facendo leva su una drastica riduzione dell'autonomia militare ridisegnandone, con un emendamento, la giurisdizione: con le modifiche costituzionali la giustizia ordinaria - "civile" - avrà competenza per i reati commessi da militari contro la nazionale l'ordine sicurezza e costituzionale aprendo la strada a un ipotetico processo anche nei confronti del generale ed ex presidente turco Kenan Evren. Tutti quei turchi che hanno assaggiato direttamente. indirettamente, il lutto ela tortura perpetrati dalla mano militare, non hanno certamente sottovalutato quest'aspetto.

Gli altri punti delle riforme riguarderanno la privacy, la famiglia, i

sindacati ela base dei diritti fondamentali per tutelare maggiormente auelli delle donne, dei bambini, degli anziani e dei disabili. Verrà eliminato il pubblici di divieto per i dipendenti scioperare per motivi politici, inoltre i lavoratori potranno iscriversi anche a più di un sindacato di categoria.

L'Unione Europea ha accolto con favore il risultato del referendum e il commissario per l'Allargamento Stefan Fule ha riconosciuto che la Turchia si sta muovendo nella giusta direzione, anche se bisogna attendere l'applicazione concreta dei principi che saranno contenuti nella "nuova Costituzione civile".

15 settembre. Visita lampo ad Antiochia di sr.Germana Fragiacomo che per 15 anni ha collaborato nella gestione della nostra chiesa e della Caritas locale. Era venuta a Istanbul da Bruxelles per la morte di un suo cugino, Mino Tius.

settembre. pellegrini 4 italiani 16 concludono la tappa a piedi Istanbul-Antiochia: l'anno prossimo percorreranno l'ultimo tratto del loro pellegrinaggio fino Gerusalemme. Sono: Francesco (Osimo). Pericle Mattioli Corvino (Rapallo), Nilo Marocchino (Saluzzo) e Maria Ausilia Sovrano (Cagliari). Lasciano uno stendardo alla chiesa con l'immagine di un'icona della Madonna di Antiochia che si trova in una chiesa a Cipro.

17 – 18 settembre. A Istanbul (a Yeşilköy nella nostra casa di accoglienza) ha avuto luogo un simposio sul dialogo Islamocristiano promosso e organizzato dai francescani (Cappuccini, Minori e Conventuali) con la collaborazione dei Domenicani, Gesuiti e Focolarini.

Tema: "Valori condivisi e convergenze possibili tra cristiani e musulmani". Personalmente credo che "il Dialogo e il rispetto sono fonti di Pace" come diceva il grande papa Giovanni Paolo II. Questi incontri ad alto livello possono aiutare tutti

a percorrere sentieri di tolleranza e di pace.

19 settembre. A Maerene (VE), parrocchia dedicata alla "CATTEDRA DI S.PIETRO DI ANTIOCHIA" e gemellata con la nostra chiesa, il parroco d. Giorgio Piva parte per assumere quella di Riese. Per l'occasione gli ho inviato questo messaggio...

Caro don Giorgio Piva,

oggi dai l'addio alla parrocchia di Maerne, ma sarebbe meglio dire un arrivederci in cielo perché siamo in cammino tutti in questa direzione. Insieme ai tuoi ex-parrocchiani ti giunga anche il mio saluto riconoscente e il mio grazie per quanto fatto con la nostra chiesa di Antiochia: ho vissuto bellissime nella tua chiesa con la bella giornate comunità insieme a te e al cappellano Loris. Ti auguro di continuare con lo stesso spirito nella parrocchia di Riese con un eredità di non poco conto: ti auguro di imitarne lo spirito e lo zelo apostolico e diventare anche tu un San Pio X! A te e a tutti i presenti il mio affetto e la mia preghiera. Pace e Bene!

P.Domenico Bertogli, parroco della chiesa cattolica di Antiochia – Turchia

**20 settembre**. Oggi iniziano le scuole in Turchia che termineranno il 15 giugno. L'inizio è stato ritardato causa le feste della fine del Ramadan e del referendum.

**22 settembre**. Il corrispondente della RAI in Turchia Ennio Remondino, mi manda il suo ultimo libro, *NIENTE DI VERO SUL FRONTE OCCIDENTALE*, con questa dedica:

"Al padre più combattivo di tutta l'Anatolia. Dal vecchio combat-tente della notizia che lascia...Ennio Remondino".

Oltre ad essere un brillante e "incontrollabile" giornalista è stato un ottimo amico molto umano e cordiale. Nel febbraio del 2006 aveva fatto un reportage su p.Domenico con una lunga

intervista a Mons. Luigi Padovese, trucidato il 3 giugno scorso.

24 settembre. La notizia di oggi è molto triste: un cristiano di 44 anni della città si è impiccato nel suo magazzino di stufe. Motivo: i debiti! Funerale nella chiesa ortodossa con tantissima gente. L'ultimo suicidio di un cristiano risale ad oltre 30 anni fa.

#### OTTOBRE 2010

1º ottobre. Di buon mattino fanno una visita alla nostra chiesa un gruppo di suore coreane di "Nostra Señora del Perpetuo Soccorso". Breve preghiera poi proseguono per Tarso.

4 ottobre. Festa di S. Francesco ad Antiochia. A mezzogiorno con i padroni della fabbrica di filati, Hatex, insieme ai sacerdoti ortodossi per la benedizione del complesso che dà lavoro a 700 persone. In serata nella nostra chiesa: vespri solenni e la testimonianza di p.Domenico e di un terziario francescano di Aleppo. Poi festicciola nel giardino a cui partecipa anche il "mio angelo custode turco" con la famiglia...

**5 ottobre**. Gruppo di Bergamo tra i quali ci sono alcuni pellegrini di Parma, con il giornalista Giorgio Camisa GAZZETTA DI PARMA. Essendo io stato residente a Parma per quasi 50 anni, quindi a tutti gli effetti, "parmigiano", mi promette di fare un articolo su di me. In effetti il 18 ottobre alla pagina 16, vedo titolo:"Padre pubblicato questo cappuccino Domenico, strajè Antiochia...La mia missione, con Parma nel cuore"

**7 ottobre**. Viene a visitare la nostra chiesa la nuova direttrice del museo archeologico di Antiochia, N.Nalân Yastı accompagnata da un famoso fotografo, Necmettin Burgaç E' rimasta impressionata dell'"atmosfera di pace" che vi si respira.

**12 ottobre**. Arriva il nostro ministro provinciale, p.Paolo Grasselli, con p. Giovanni Amisano (economo Provincia cappuccina lombarda) per la visita canonica ed economica. Resteranno fino a domani dopo pranzo.

13 ottobre. Un'associazione giovanile tedesca di cattolici, protestanti e musulmani visitano la nostra chiesa e chiedono un colloquio per conoscere l'esperienza della chiesa cattolica di Antiochia. Parlo loro del Coro arcobaleno, oggi *Coro delle civiltà*, come il migliore esempio di collaborazione, tolleranza e rispetto che si vive tra le varie confessioni nella nostra città.

17 ottobre. A Sile (sul Mar Nero a 100 km. da Istanbul) ha avuto luogo dal 14 sera al 17 la convivenza di inizio anno delle comunità neocatecumenali della Turchia e Bulgaria.

Da Antiochia siamo andati in 40 (34 adulti e 6 bambini) e quasi tutti hanno utilizzato l'aereo che da Antiochia fa scalo all'aeroporto di *Sabiha Gökcen* nella parte asiatica di Istanbul. Il costo è quasi equivalente a quello del pullman, tra l'altro molto faticoso per le 17 ore che occorono per percorrere i 1230 km.

Sono stati ancora una volta giorni ricchi di spiritualità, condivisione e fraternità e specialmente di speranza per la chiesa di Turchia. Dalle comunità di Istanbul è già uscito un sacerdote mentre altri 2 giovani sono in Seminario a Vienna e Beyrouth.

Domani è la festa di S.Luca evangelista, antiocheno di nascita. Invio questo messaggio al vescovo di Padova, custode della tomba dell'autore del 3º Vangelo e degli Atti degli Apostoli.

### Ecc.Rev.ma Mons Antonio Mattiazzo Vescovo di Padova

domani festa di S.Luca evangelista, riceva i miei auguri e la mia vicinanza nella preghiera. La comunita' di Antiochia si unisce alla chiesa di Padova per ricordare il grande santo antiocheno invocandolo affinché ci dia zelo per il vangelo e amore rinnovato alla Vergine Maria. Ancora tanti saluti invocando la Sua benedizione e di nuovo PACE e BENE!

p.Domenico Bertogli e la comunità cattolica di Antiochia

Dopo qualche giorno mi risponde inviandomi anche l'omelia tenuta il 18 nella Basilica di S.Giustina dove è conservata la tomba di S.Luca.

Reverendo Padre Domenico, la ringrazio sentitamente per gli auguri che mi ha gentilmente inviato in occasione della Festa di San Luca.

A nome della Comunità padovana esprimo la mia vicinanza e il mio incoraggiamento alla Comunità cristiana di Antiochia.

Ieri, nel corso della celebrazione solenne per la Festa che ha avuto luogo nella Basilica di S. Giustina che ne contiene le reliquie, l'ho ricordata nella mia omelia, di cui le mando copia.

Formulandole i miei più cordiali saluti, auguro a lei e a tutta la sua Comunità ogni bene

+ Antonio Mattiazzo

18 ottobre. Incontro di tutti i cappuccini della Turchia a Yeşilköy (Istanbul, vicino all'aeroporto internazionale) al termine della visita canonica delle varie case del Provinciale p. Paolo Grasselli e di p.Giovanni, inviato dal Padre Generale per controllare la situazione economica. Alla conclusione festeggiamo i 40 anni di sacerdozio di p. Roberto Ferrari, un veterano della nostra presenza in questa nazione. In giugno ha subito un'operazione e dopo 3 mesi di riposo in Italia è ritornato quanto mai pimpante, malgrado i suoi 84 anni! Auguri...

**21 ottobre.** Questa mattina a Tarso il presidente della Germania Federale *Christian Wulff* con la moglie *Bettina* partecipa a una celebrazione ecumenica nella chiesa di S.Paolo. Prima si era

incontrato con i leader religiosi (siriani, armeni, ortodossi e cattolici) per ascoltare da loro la situazione delle chiese in Turchia.

Per i cattolici, essendo i vescovi al Sinodo a Roma, siamo stati noi tre cappuccini, Roberto e Macek di Mersin, ed io a rappresentare la chiesa di Roma. P.Domenico ha offerto al presidente il libro su Antiochia in tedesco con due pezzi di sapone di alloro, specialità di Antiochia.

**25 ottobre**. Un giornale riporta che il presidente degli affari religiosi in Turchia ( il responsabile di tutta l'amministrazione delle moschee e loro dipendenti) ha ordinato che gli iman (coloro che dirigono la preghiera nelle moschee) dovranno ispirarsi ai parroci cattolici come agiscono nello loro chiese al servizio della comunità: catechismo, visita alle famiglie, riconciliare le liti ecc...

27 ottobre. – La via giusta nei rapporti fra le religioni è quella del dialogo e del rispetto, non quella del "proselitismo": è quanto ha dichiarato il prof. Ali Bardakoğlu Presidente degli Affari Religiosi della Turchia.

Oggi il canale TV turco *CCN* fa un'intervista a p.Domenico

**28 ottobre**. Continua il bel tempo e oggi due gruppi di pellegrini: da Alberobello (Bari) e Milano. Siamo arrivati ormai agli ultimi ritardatari dell'anno.

**29 ottobre**. Festa della Reppublica Turca. In mattinata auguri alle autorità e in serata solenne cocktail in un albergo.

Arrivano due pellegrini per Gerusalemme, uno svizzero e uno francese: devo dirottarli da Barbara per mancanza di posto. Resteranno alcuni giorni.

**30 ottobre**. Ospiti nella nostra casa di accoglienza 15 norvegesi che soggiornano ad Alanya (sono pensionati) con un pastore luterano. Resteranno 2 giorni. Si unisce a loro anche una coppia inglese proveniente dalla Siria e ripartirà il 1° per andare a

prendere il treno ad Adana per Istanbul (!)...

**31 ottobre**. Nella mattinata ha luogo un lungo incontro con i norvegesi. Nel pomeriggio passa l'ultimo gruppo del mese proveniente da New York, con un anziano sacerdote che celebra.

Alla messa vespertina assemblea molto "cattolica": turchi, italiani, norvegesi, tedeschi, inglesi, indiani e cingalesi. Letture in turco e norvegese. Il pastore luterano dice due parole al vangelo.

Il 2 e 3 novembre sarà ad Antakya il presidente della repubblica turca *Abdullah Gül*. La prefettura decide che visiterà una sola chiesa: mi viene chiesto se sono d'accordo che sia la chiesa ortodossa. Infatti la nostra si sarebbe presentata meglio, ma agli ortodossi sarebbe spiaciuto essendo la maggioranza dei cristiani della città di confessione ortodossa.

#### **NOVEMBRE 2010**

**1 novembre.** In questi giorni passano tanti pellegrini per Gerusalemme. Oggi ripartono Pierre (svizzero) e Emmanuel (francese) dopo la messa.

**2 novembre**. E' venuto in visita ad Antiochia il presidente della repubblica turca **Abdullah GÜL** con la moglie **Hayrünnisa**.

Questa sera all'Ottoman Hotel viene offerta una cena dalla prefettura. Nel tavolo rotondo del presidente con a fianco il prefetto e il sindaco della città, prendono posto i lider religiosi: musulmani, ebrei, cattolici, ortodossi, protestanti e aleviti.

Per me è stata una bella esperienza anche se ho provato un po' di disagio per i tanti piatti e relative posate! Non sono stati serviti alcolici.

**3 novembre**. Nel pomeriggio, presso la chiesa ortodossa è stato ricevuto dai cristiani il presidente GÜL con la moglie. Dopo il saluto di benvenuto dal capo della

comunità, sono stati offerti i doni dagli ortodossi, cattolici, protestanti e armeni.

Io ho fatto dono al presidente del nostro libro *ANTIOCHIA sull'Oronte... "dove i discepoli sono stati chiamati cristiani per la prima volta"* con due pezzi di sapone di alloro. Ero vestito da cappuccino.

In precedenza il presidente, scortato da un enorme servizio di sicurezza, era stato alla sinagoga ricevuto dal presidente delle comunità ebraiche di Turchia con il gran Rabbino, e accolto con il suono del *shofar* (un corno di un qualsiasi animale <u>casher</u>, ad eccezione della mucca e del vitello) che viene suonato nelle grandi feste religiose.

E' il primo presidente turco ad entrare in una sinagoga!

**4 novembre.** Consiglio della Custodia dei cappuccini a Mersin.

P.Roberto è ritornato alla sua missione e dopo una seria operazione con un'efficace cura « ingrassante » nell'infermeria di Reggio è stato completamente riabilitato

6 novembre. Oggi all'Ottoman Hotel ha luogo una giornata "sull'eredità che ha lasciato Antiochia all'Europa". Il mio mio intervento:

"... come parroco della piccola comunità cattolica di Antiochia che ha la chiesa nel centro della vecchia città, il mio saluto e la mia amicizia.

Provengo dall'Italia, da oltre 20 anni vivo in questa città, che amo molto, e mi sento parte di essa.

Il 21 agosto scorso l'apertura del cantiere destinato a restaurare il centro della vecchia Antiochia tra la moschea Habib Naccar, la chiesa cattolica e la sinagoga, mi ha fatto un gran piacere.

Come diceva il cartello 'Antiochia si riconcilia con la storia', credo che sia stato un passo importante nella direzione giusta e che da tempo si aspettava.

Oggi poi questo incontro sul tema " Avrupa Miras Günleri," è un altro passo per valorizzare il patrimonio culturale e storico di Antiochia che appartiene anche all'Europa, la quale qui ha tante radici, specialmente cristiane. Infatti:

- E' qui ad Antiochia che siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.
- E' qui ad Antiochia che il vangelo è stato accettato dai non ebrei ed è diventato un messaggio per tutti gli uomini.
- E' da qui che Paolo ha iniziato l'evangelizzazione del mondo attraverso 3 famosi viaggi.
- E' qui ad Antiochia che è nata la prima condivisione tra cristiani: a Gerusalemme è scoppiata una carestia e Paolo e Barnaba hanno raccolto aiuto per soccorrere quei fratelli.
- Antiochia è sempre stata una città aperta e tollerante e anche ai nostri giorni lo è in modo esemplare.

L'apertura all'altro, la condivisione, specialmente la salvaguardia della libertà religiosa, in Europa sono vissute e fanno parte del suo patrimonio fondamentale. Continuare perciò a dialogare nel rispetto dell'altro e del 'differente' è sempre una via verso la pace e la concordia...".

7 **novembre.** Celebra nella nostra chiesa un gruppo USA (32) proveniente dal Missouri, precisamente dalla parrocchia di S.Teresa di Kansas City. Poi nel giardino fanno un pic-nic per consumare un panino. Hanno partecipato alla messa anche 3 pellegrini austriaci (Johannes, Otto e David) in marcia verso Gerusalemme.

**10 novembre.** Un piccolo gruppo spagnolo (3 sacerdoti e 3 laici) visita la nostra chiesa dopo la celebrazione della Messa alla grotta di S.Pietro.

Questa sera su un canale di stato della TV turca è apparso *Mehmet Ali Ağca*, l'attentatore di Giovanni Paolo II. Ha fatto dichiarazioni quanto mai allucinanti: il mandante dell'attentato al Papa sarebbe stato il Card. Agostino Cesaroli...

Diversi giornali hanno criticato duramente l'intervista show, perché Mehmet Ali è

stato pure il killer di un famoso giornalista turco, Abdi İpekçi. Per fare audience non si guarda tanto per il sottile.Inoltre è stato ben pagato per le castronerie raccontate in esclusiva!

Nella notte arriva don Carlo Giuseppe Adesso, segretario dell'arcivescovo di Ferrara, Mons. Paolo Rabitti. Resterà qui ad Antiochia per una decina di giorni, per pregare, riposarsi e pensare a una possibile esperienza sacerdotale in Turchia.

11 novembre. Il prof. Ali Bardakoğlu Presidente degli Affari Religiosi della Turchia è stato sostituito dal suo assistente Mehmet Gömez. La causa sembra essere la freddezza dimostrata da Ali Bardakoğlu alle posizioni governative in materia di religione.

13 novembre. Abbiamo diversi ospiti nella nostra casa di accoglienza, tra cui 5 giovani europei di Ankara e una coppia francese, Alain e Mireille, che va a piedi a Grusalemme. Partecipano alla messa vespertina e una giovane, partendo il giorno dopo, mi lascia questo biglietto:"Merci beaucoup de votre accueil dans la communauté d'Antioche. C'est une réelle joie de trouver des jeunes dynamiques dans une éalise Turquie...Nous restons en union de prière en Jésus. Alix »

17 novembre. Oggi le autorità ricevono, nel parco della città, gli auguri in occasione della festa islamica del sacrificio. Ieri infatti è stato dedicato alla visita ai cimiteri e al sacrificio del montone per quelli che se lo potevano permettere. Data la crisi economica molti hanno rinunziato ad indebitarsi per acquistare l'animale (i più piccoli costano da 200-250 €, quasi uno stipendio!). Il tempo è molto bello e non fa affatto freddo.

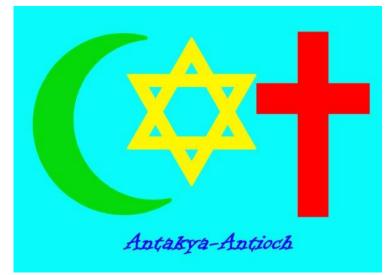
**18 novembre**. Oggi il nostro SITO WEB ha raggiunto le 35.150 visite e 100.000 pagine consultate!

19 novembre. Con don Carlo visitiamo il monastero di S.Simone stilita, il villaggio armeno di Vakifköy, il vecchio porto di Antiochia. Nel pomeriggio continuiamo verso Iskenderun lungo il mare da Cevlik. E' una zona (circa 30 km.) ancora selvaggia e molto suggestiva con tratti di strada non asfaltata. Si è fatto una visita e una preghiera nella cattedrale di Mons. Luigi Padovese e ritornando ad Antiochia, abbiamo festeggiato il compleanno di Adalet (Tecla), la ragazza che accoglie i visitatori della nostra chiesa.



Ringrazio don Carlo Adesso, segretario del vescovo di Ferrara Mons. Paolo Rabitti, per la pazienza e la precisione nel correggere le bozze!

Don Carlo, alla fine dell'utimo controllo, lascia scritto:"Lieto e onorato per avere apportato il mio piccolo contributo alla pubblicazione di queste preziose annotazioni di vita e di fede della indimenticabile e cara comunità antiochena!"



Con questo resoconto chiudiamo la Cronaca di Antiochia 2010. Sono passati 365 giorni: speriamo di avere dato ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere missionari in Turchia e in Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti. Quest'anno non è stato eccezionale come il 2009, l'anno paolino, ma abbiamo registrato ugualmente visite importanti.

Ricordare i vari avvenimenti serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggervi la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per renderli partecipi dell'essere chiesa con noi che viviamo la fede nel luogo in cui siamo stati chiamati cristiani per la prima volta....

Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti, perché questa piccola chiesa continui la sua storia di luce e testimonianza anche oggi, 2010 anni dopo la venuta di Cristo nel mondo!

# PACE E BENE!

# Cari amici, ancora di tutto cuore:



BUON NATALE - İYİ NOELLER MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!

Felice anno **2011** - *İyi Yıllar* - Bonne Année - *Happy New Year* Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!



P. Domenico e la Comunità della chiesa cattolica di Antiochia.

## FESTA DI S.PIETRO AD ANTIOCHIA nel ricordo di Mons. Luigi Padovese 28/29 giugno 2010



Nel pomeriggio del 28 Il Nunzio apostolico in Turchia, Mons. Antonio Lucibello, rende visita al prefetto e al sindaco di Antiochia. Alle 19 partecipa ai vespri nella chiesa ortodossa con il delegato del Patriarca Ignazio IV, Mons. Gatta HAZIM e il metropolita di Aleppo Mons. Pol YAZICI. Infine nel teatro municipale all'aperto assiste all'esibizione del "Coro delle civiltà" di Antiochia (composto di musulmani, cristiani e ebrei).

Il 29 la festa di S.Pietro viene celebrata con descrizione e specialmente nel ricordo di Mons. Luigi Padovese. Nella mattinata visita alla sinagoga, poi una breve celebrazione della Parola all'interno della grotta di S.Pietro, essendo ancora inagibile il giardino antistante, causa il pericolo di cadute di pietre. Con il Nunzio si unisce alla celebrazione anche il vescovo maronita di Aleppo. Poi pranzo per tutti in un ristorante

di Harbiye e infine Messa nel cortile della chiesa cattolica con cristiani anche di Mersin, Adana e Iskenderun con i loro sacerdoti e 8 gesuiti italiani.







28 giugno







29 giugno





Avvenimenti eccezionali del 2010
21 ottobre. Incontro con il presidente della Reppublica Federale tedesca Christian WULFF e la moglie Bettina prima della celebrazione ecumenica nella chiesa di Tarso. Offerto il nostro libro su Antiochia in tedesco.





2/3 novembre. Incontro con il presidente della repubblica turca ad Antiochia Abdullah GÜL e la moglie Hayrūnnisa. A cena nel tavolo presidenziale con gli altri lider religiosi e nella chiesa ortodossa con i cristiani. Il prefetto offre al presidente un quadro con il nostro campanile e il vicino minareto, simbolo della pacifica convivenza ad Antiochia.











